

COPIA WEB
Deliberazione N. 20
In data 30.04.2015
Prot. N. 7428

COMUNE DI ROSSANO VENETO
PROVINCIA DI VICENZA

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale

Sessione ordinaria Convocazione 1ª Seduta pubblica

OGGETTO:

APPROVAZIONE DEL PIANO TERRITORIALE PER L'INSTALLAZIONE DI STAZIONI RADIO BASE PER LA TELEFONIA MOBILE ED APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER L'INSTALLAZIONE, IL MONITORAGGIO E LA LOCALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI PER LA TELEFONIA MOBILE E PER LA TUTELA DEI CAMPI ELETTROMAGNETICI NEL COMUNE DI ROSSANO VENETO.

L'anno duemilaquindici addì TRENTA del mese di APRILE presso la sede municipale. Convocato dal Sindaco mediante lettera d'invito del 24/04/2015, prot. n°6259, fatta recapitare a ciascun consigliere, si è oggi riunito il Consiglio Comunale sotto la presidenza del Sindaco MARTINI Dott.ssa Morena e l'assistenza del Segretario Comunale ZANON Dott. Giuseppe. Fatto l'appello, risulta quanto segue:

	PRESENTI	ASSENTI
1. BATTAGLIN Helga	*	
2. CAMPAGNOLO Giorgio	*	
3. GANASSIN Paola	*	
4. GOBBO Loris	*	
5. GUARISE Adriano	*	
6. MARCHIORI Franco	*	
7. MARCON Ezio	*	
8. MARINELLO Ugo	*	
9. MARTINI Morena	*	
10. TREVISAN Gilberto		*
11. ZONTA MARCO	*	

Presenti N. 10 Assenti N. 1

Il Sindaco, MARTINI Dott.ssa Morena, assume la presidenza.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO TERRITORIALE PER L'INSTALLAZIONE DI STAZIONI RADIO BASE PER LA TELEFONIA MOBILE ED APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER L'INSTALLAZIONE, IL MONITORAGGIO E LA LOCALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI PER LA TELEFONIA MOBILE E PER LA TUTELA DEI CAMPI ELETTROMAGNETICI NEL COMUNE DI ROSSANO VENETO.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- le antenne e apparati di trasmissione, hanno un notevole impatto sull'ambiente circostante e sul paesaggio e possono creare vincoli alla nuova edificazione; è necessario tutelare la salute pubblica, la compatibilità ambientale e le esigenze di tutela dell'ambiente e del paesaggio;
- la normativa vigente ha classificato la rete di telefonia mobile come un servizio ai cittadini al punto che essa è fatta rientrare tra le opere di urbanizzazione primaria ed è contestuale pensare alla larghissima diffusione che la telefonia mobile ha avuto in questi ultimi anni tra la popolazione;
- la localizzazione delle stazioni radio base per la telefonia mobile da collocare nel territorio comunale è un problema che riveste in questi ultimi anni un particolare interesse, anche in ragione della crescente preoccupazione della collettività e del nascere di comitati spontanei che si oppongono al proliferare di antenne in quanto temono che, le onde elettromagnetiche da esse emanate, possano creare effetti indesiderati alla salute umana;

Richiamata

- la Deliberazione della Giunta Comunale n. 204 del 30.04.2014 che ha espresso atto di indirizzo per l'affidamento dell'incarico professionale per la redazione del piano comunale per la telefonia mobile alla ditta Polab S.r.l. con sede in Via S. Antioco n. 15 a Novacchio (PI) P.IVA 01920640503;

Richiamata

- la determinazione n. 186 del 31.12.2014 con la quale è stato affidato il relativo incarico alla Ditta Polab S.r.l. e assunto l'impegno di spesa;

Dato atto che la Ditta ha depositato in data 16.04.2015 prot. 5778 il Piano in oggetto e la bozza del relativo Regolamento;

Preso atto che i calcoli di impatto elettromagnetico per tutte le nuove aree previste nell'aggiornamento rientrano nei limiti di legge di esposizione a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici;

Visto il parere favorevole espresso dalla Commissione Urbanistica nella seduta del 28/04/2015;

Visto il D. L.vo 1.8.2003, n.259 (Codice delle comunicazioni elettroniche) e ss. mm. ed ii.;

Visto il D.P.C.M. 8.7.2003 in materia di fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 100 kHz e 3 GHz;

Visti gli articoli 114 e 117 della Costituzione e le relative disposizioni attuative dettate con la Legge 5 giugno 2003 n. 131, in materia di potestà regolamentare dei comuni;

Visto il D.P.R. 6.6.2001, n.380 (Testo unico dell'edilizia);

Vista la Legge 22 febbraio 2001, n. 36 "Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici", la quale tra l'altro all'articolo 8, comma 6, stabilisce che i "comuni possono adottare un regolamento per assicurare il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti e minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici";

Visto il D. L.vo 18.08.2000 n. 267 (Testo unico degli Enti locali);

Visto lo statuto del Comune e il Regolamento per l'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi;

Visti/o i/il pareri/e obbligatori/o riportati/o in calce alla presente;

DELIBERA

1) di approvare il Piano territoriale per l'installazione di Stazioni radio Base per la telefonia mobile nel Comune di Rossano Veneto redatto dalla Ditta Polab Srl, allegato sub A) al presente provvedimento che ne forma parte integrante e sostanziale;

2) di approvare il Regolamento per l'installazione, il monitoraggio e la localizzazione degli impianti per la telefonia mobile e per la tutela dei campi elettromagnetici nel comune di Rossano Veneto, allegato sub B) al presente provvedimento che ne forma parte integrante e sostanziale;

3) di dare atto che il presente provvedimento non comporta assunzione di impegno di spesa.

- VISTO, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49, 1^a comma, del Decreto Legislativo n. 267/2000.

Il Responsabile
del Servizio Urbanistica / Edilizia Privata
f.to *Geom. Luca De Boni*

Il SINDACO passa la parola al Dott. Marchioro e alla Dott.ssa Guglielmi della ditta Polab, ditta che ha predisposto il piano "Antenne".

I due esperti illustrano ai presenti il piano predisposto entrando nei dettagli tecnici.

ENTRA IL CONSIGLIERE TREVISAN: RISULTANO PRESENTI N. 11 CONSIGLIERI.

APERTA LA DISCUSSIONE.

MARCHIORI: A dispetto del tanto sbandierato e auspicato decentramento a favore delle autonomie locali la legislazione riguardante le antenne per la telefonia mobile lascia veramente poco spazio di manovra ai Comuni. In questo contesto normativo il piano territoriale e il regolamento per l'installazione predisposto dal Comune di Rossano Veneto appaiono rivolti a soddisfare le esigenze dei gestori della telefonia piuttosto che la salute dei cittadini. Sul punto chiedo venga chiarito se le limitazioni previste dall'art. 7 - DIVIETO DI INSTALLAZIONE DEGLI IMPIANTI che al comma 1 recita "è fatto divieto installare impianti al di fuori delle aree o siti puntuali previsti ed indicati nella Cartografia tecnica approvata" valgono esclusivamente per i siti di proprietà comunale o anche per quelli privati. In riferimento a questi ultimi ricordo quanto avvenuto anni fa per la centrale Enel di Via San Lorenzo allorquando un articolo dell'ex Regolamento Edilizio fu dichiarato illegittimo dalla competente autorità rendendo così inutile i tentativi di imporre vincoli comunali. Considerata l'importanza della materia in relazione alla salute dei rossanesi ritengo che l'amministrazione deve informare adeguatamente circa la pericolosità e il corretto utilizzo dei telefoni cellulari e degli altri apparati tecnologici wireless. Un primo incontro è già avvenuto con una partecipazione purtroppo molto scarsa della popolazione rossanese forse a causa della scarsissima pubblicizzazione dell'evento. Ma passando ora dalle critiche alle proposte ritengo opportuno, anche sulla base di un suggerimento di alcuni appartenenti al movimento 5 stelle, che l'amministrazione ripeta l'incontro informativo dandone una adeguata pubblicità ed avvii una campagna di sensibilizzazione a partire dalle scuole mediante lezioni sul corretto utilizzo e sulla potenziale pericolosità dei telefoni cellulari che quotidianamente utilizziamo. Devo purtroppo anche questa sera evidenziare che il regolamento per la telefonia è stato presentato in commissione urbanistica martedì sera quando i documenti erano già stati depositati e rendendo quindi impossibile ogni eventuale osservazione o modifica. Come saggiamente ha ricordato il nostro Sindaco in occasione della ricorrenza del 25 aprile "anche la peggior democrazia è meglio di una dittatura" è pur vero che basta veramente poco per trasformare una pessima democrazia in una migliore anche attraverso il rispetto di semplici prassi come quello di convocare la commissione prima del deposito dei documenti e che questi vengano inviati ai consiglieri per tempo in modo tale da poter discutere dell'argomento con cognizione di causa. Continuando con questa prassi si svuota di significato la funzione delle commissioni nelle quali non si farà altro che prendere atto di decisioni già prese. Noto che questo modo distorto di procedere avviene solo per la commissione urbanistica quasi a voler significare che l'intento dell'amministrazione è quello di impedire il corretto funzionamento della democrazia attraverso il controllo da parte di noi consiglieri su questa tematica. Per queste motivazioni ed in segno di dissenso circa questo modus operandi mi asterrò dalla votazione.

MARCON: premesso che la tecnologia non si può fermare ma solo regolamentare è ovvio che le società forniscono le valutazioni tecniche ma è l'amministrazione che deve avere a cuore la salute dei cittadini; la regolamentazione comunque non ha senso se la legge poi permette agli operatori del settore di fare ciò che vogliono e non impone dei criteri specifici per allontanare questi apparati dai luoghi sensibili. Ci sono l'asilo e le scuole che sono solo a 150 metri dall'antenna prevista sopra l'acquedotto, senza contare quella prevista presso l'impianto sportivo; non bisogna preparare il terreno fertile a favore delle compagnie..., siamo con i cittadini o con le compagnie? Proviamo a tutelare la salute dei cittadini mettendo dei paletti; io dico: non si poteva fare diversamente da come è stato impostato questo piano? Io voterò contro perché si poteva fare meglio allontanando le antenne dai centri abitati. Per quanto riguarda l'assemblea che avete fatto su questo tema è stata poco pubblicizzata e fatta quando era già stato deciso tutto; spero per voi che non sorgano dei comitati appositi, come ci siamo trovati contro noi a suo tempo.

SINDACO: per quanto riguarda l'assemblea che abbiamo organizzato per informare su questo argomento importante, ribadisco che accetto tutte le critiche però non dalle persone che erano assenti; abbiamo distribuito volantini in tutto il centro del paese soprattutto nelle zone che erano più interessate, abbiamo fatto pubblicità su facebook e sul sito dei gruppi consiliari; Marchioro ha

ragione per la commissione convocata tardivamente.... colpa degli uffici che devono inviare in tempo utile i documenti come ho sempre raccomandato. Del centro storico non c'era nessuno presente all'assemblea e questo è molto grave; la legge Gasparri si può governare o subire... voi, Marcon, l'avete subito, noi la vogliamo governare. Voi avete indirizzato le compagnie su siti privati, noi, con un piano tecnico supportato da uno studio fatto da una ditta specializzata che come risultati non dà sicuramente parametri preoccupanti per la salute pubblica, cerchiamo di indirizzare le scelte dei gestori, i quali si sono già concessi le mani libere in sede legislativa.

TREVISAN: mi è piaciuto l'intervento del Sindaco; da quanto emerso in questa discussione si capisce quanto sia difficile far capire le cose alla gente; le prime antenne risalgono al 1998 con il Sindaco Dissegna; è un argomento caldo e difficile con una legge che favorisce i gestori e la gente che si lamenta e non capisce. Se non facciamo niente il comune perde, allora è meglio combattere anche se noi abbiamo perso sapendo di perdere. La tecnologia sta andando avanti e allora io dico: siamo sicuri che con questo piano il gestore, se vuole non può comunque andare dal privato? Io invece andrei a disincentivare le antenne; l'Europa riserva 35 miliardi di Euro all'Italia per lo sviluppo della fibra ottica, della smart city e altre tecnologie; in un'assemblea pubblica riguardante l'installazione di un inceneritore non mi hanno nemmeno lasciato parlare, anche se nessuno dei presenti conosceva la materia. Il popolo vuole essere tranquillo e non vuole le antenne vicino a casa; il nostro territorio è piccolo e di pochi Km quadrati, quindi è difficile trovare zone non abitate; io sarei disposto a combattere per disincentivare le antenne, studiamo un piano per non distribuire le antenne, per rispettare la volontà del popolo. Siamo sicuri poi che a livello economico abbiamo dei risultati?

DOTT.SSA GUGLIELMI: con questo piano il gestore deve rispettare i siti scelti dall'amministrazione e non può andare dove vuole; per quanto riguarda il canone questo viene stabilizzato tramite il piano, il quale viene sempre aggiornato per avere più potere contrattuale.

DOTT. MARCHIORO: gli obiettivi del piano sono focalizzati verso la minimalizzazione dell'impatto elettromagnetico sul territorio circostante; nel piano sono stati valutati diversi siti tenendo conto dei piani di sviluppo dei gestori. Per esempio nel campo sportivo la rilevazione delle onde elettromagnetiche è stata fatta ad un metro e mezzo di altezza e ha dato come risultato sei volt a mq. quanto sappiamo che il limite massimo è di 20 volt a mq.; teniamo conto che i limiti della normativa italiana sono molto più bassi di quelli dei paesi Europei. La tecnologia ora disponibile rende più favorevole la minore distanza; è più pericoloso, si può tranquillamente dire, il cellulare che l'antenna, per cui più l'antenna è lontana dal cellulare più questo fa male; inoltre oggi il segnale deve essere il più perfetto possibile per dare più qualità al servizio. Ricordo che la ditta Polab lavora esclusivamente per le pubbliche amministrazioni e non per i gestori.

MARINELLO: riassume sinteticamente gli obiettivi di questo piano; l'amministrazione Trevisan ha fatto installare un'antenna presso l'abitazione di un consigliere comunale ... poi qui si fanno certi discorsi... Non si può eliminare la tecnologia radio base, questa tecnologia ci sarà sempre e fa l'esempio del cellulare usato in auto che deve comunque collegarsi ad un impianto. Si va verso una tecnologia ibrida. Gli introiti dei gestori stanno diminuendo perché stanno diminuendo gli utenti e di conseguenza anche i canoni; ormai tutte le zone sono sature.

CAMPAGNOLO: questo piano è nato per dare una risposta alla richiesta di un gestore, che altrimenti trovava un sito privato, oltre che essere previsto in campagna elettorale; ci siamo impegnati a favore della salute dei cittadini provando a dare delle regole agli operatori del settore; inutile secondo noi fare delle battaglie perse in partenza spendendo soldi dei cittadini per niente. Il problema che ci siamo posti era solo quello che il piano fosse vincolante per i gestori proprio per non sprecare soldi pubblici. Il beneficio economico va a favore dei cittadini e non magari di un singolo amministratore; l'asilo per esempio è fuori dal raggio di azione della potenza massima: questo problema ce lo siamo posti anche noi. Sono d'accordo con Marchiori per una campagna informativa sul danno che possono provocare i cellulari. Per i ritardi della commissione urbanistica mi prendo io tutta la responsabilità, anche se ricordo che è il primo caso che succede e non si vuole nascondere nulla a nessuno.

TREVISAN: assessore Campagnolo è pura ipocrisia quello che mi dite; lei era dalla parte della gente che mi criticava, è scorretto dire che un consigliere si è fatto mettere l'antenna nella sua proprietà: tale intervento è stato concordato con i comitati; ricordo che i gestori volevano il campo sportivo e non il cimitero. In quella occasione è stato concordato un altro posto proprio

scegliendo il male minore; non sempre i calcoli fatti dalla società rispondono al vero, io non ci credo a questi calcoli, questi fanno solo il loro interesse. Abbiamo sempre demotivato i gestori a venire a Rossano, le antenne non le abbiamo volute ma le abbiamo subite, il popolo non le vuole. Io dico: facciamo un piano antenne per disincentivare la loro installazione e scegliere altre tecnologie.

GANASSIN: ricordo che la commissione urbanistica è stata convocata in ritardo esclusivamente per motivi tecnici; il consigliere Marchiori poteva benissimo chiedere informazioni prima.

DICHIARAZIONI DI VOTO.

MARCON: certe ipocrisie (Marinello e Campagnolo) denotano poca coerenza; io ho solo detto che questo piano a me non sta bene perché si poteva e doveva fare meglio; ci sono due installazioni previste in punti molto vicini (campo sportivo e acquedotto), ci sono dei siti meglio dislocati. Perché, per esempio, non si poteva mettere un'antenna sul cimitero o a Nord di Villa Caffo? Sono le compagnie che hanno chiesto quei siti ed il comune ha accettato perché non poteva dire di no. Il mio voto sarà contrario perché si poteva fare meglio.

CAMPAGNOLO: i siti non sono stati indicati dai gestori, loro hanno fatto solo dei piani di sviluppo; la ditta Polab, su indicazione ovviamente dell'amministrazione, ha redatto questo piano tenendo come punto fondamentale la tutela della salute dei cittadini: per questi motivi io voterò a favore.

Il sindaco pone in votazione la suesesa proposta di deliberazione **che viene approvata con voti favorevoli n. 8,** contrari n. 2 (Trevisan Gilberto e Marcon Ezio) e n. 1 astenuto (Marchiori Franco), legalmente espressi da n. 11 consiglieri presenti e votanti.

Letto il presente verbale viene sottoscritto a sensi dell'art. 43 comma 6 del vigente Statuto.

IL PRESIDENTE
F.TO MARTINI Dott.ssa Morena

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.TO ZANON Dott. Giuseppe

=====

N. 560 Reg. Pubbl.

REFERTO DI PUBBLICAZIONE
(ART. 124 d.Lgs. 267/2000)

Segretario Comunale su conforme dichiarazione del messo che copia del presente verbale viene pubblicato il giorno **18/05/2015** all'albo pretorio ove rimarrà esposto per quindici giorni consecutivi.

Li **18/05/2015** .

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.TO ZANON Dott. Giuseppe

=====

Si certifica che la presente deliberazione, è **DIVENUTA ESECUTIVA** il per decorrenza dei termini ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. n. 267/2000.

li

IL SEGRETARIO COMUNALE
.....

=====



RT_004_15_P_03_All.1

POLAB®

Relazione Tecnica

RT_004_15_P_03

ALLEGATO N°1

**Analisi di Elaborati e Rappresentazioni Grafiche
dell'Impatto Elettromagnetico
Stato iniziale**

CLIENTE: Comune di Rossano Veneto

COMMESSA: CO_004_15 del 15/01/2015

NORME DI RIFERIMENTO: Non Applicabile

*E' vietata la riproduzione parziale del presente documento senza l'autorizzazione scritta di POLAB.S.r.l.
Tutte le pagine del presente documento sono volutamente lasciate in bianco sul retro.*

Data 07/04/2015	Stesura  (Dott.ssa V Satta)	Verifica  (Dott. M Citti)	Approvazione al rilascio  (Dott. A Turco)
---------------------------	---	--	---

POLAB S.R.L.

Via S. Antioco, 15 - 56023 Navacchio (PI) P.iva 01920640503 - Numero REA: PI-165730 - C.V. € 10.000,00
www.polab.it - info@polab.it



POLAB

Indice

1 GENERALITÀ	3
1.1 Dati del cliente.....	3
1.2 Identificazione area di indagine.....	3
2 IMPATTO ELETTROMAGNETICO	3
2.1 Generalità.....	3
2.2 Zone Valutate.....	3
2.2.1 Zona Via S. Zenone.....	4
2.2.2 Zona Industriale Via A. Moro e Via Castion.....	6
2.2.3 Zona Via Pegoraro.....	8

Indice delle figure

Fig. 1 Impatto elettromagnetico – zona Via S. Zenone – 0°/Nord.....	4
Fig. 2 Impatto elettromagnetico – zona Via S. Zenone – Vista dall'alto.....	5
Fig. 3 Impatto elettromagnetico – zona Via S. Zenone – Vista laterale.....	5
Fig. 4 Impatto elettromagnetico – zona ZI Via A. Moro e Via Castion – 0°/Nord.....	6
Fig. 5 Impatto elettromagnetico – zona ZI Via A. Moro e Via Castion – Vista dall'alto.....	7
Fig. 6 Impatto elettromagnetico – zona ZI Via A. Moro e Via Castion – Vista laterale.....	7
Fig. 7 Impatto elettromagnetico – zona Via Pegoraro – 0°/Nord.....	8
Fig. 8 Impatto elettromagnetico – zona Via Pegoraro – Vista dall'alto.....	9
Fig. 9 Impatto elettromagnetico – zona Via Pegoraro – Vista laterale.....	9

Indice delle tabelle

Tabella 1 Zone di valutazione dell'impatto elettromagnetico.....	3
Tabella 2 Impianti considerati nella zona Via S. Zenone.....	4
Tabella 3 Impianti considerati nella zona ZI Via A. Moro e Via Castion.....	6
Tabella 4 Impianti considerati nella zona Via Pegoraro.....	8

1 GENERALITÀ

1.1 Dati del cliente

Cliente: *Comune di Rossano Veneto*
Indirizzo: *Piazza Marconi, 4*
36028 Rossano Veneto (VI)

1.2 Identificazione area di indagine

Territorio Comunale di Rossano Veneto

2 IMPATTO ELETTROMAGNETICO

2.1 Generalità

Di seguito viene analizzato il progetto di rete complessivo, in termini di impatto elettromagnetico, sull'intero territorio e determinato da tutti gli impianti esistenti. Nelle tabelle seguenti il territorio viene suddiviso per zone, all'interno delle quali vengono indicati gli impianti che danno contributo significativo alla determinazione dei valori di campo elettromagnetico; le simulazioni sono state comunque effettuate con tutti gli impianti di telefonia mobile, presenti sul territorio comunale, contemporaneamente attivati.

2.2 Zone Valutate

La valutazione dell'impatto elettromagnetico è stata effettuata suddividendo il territorio in 3 aree. La tabella indica la denominazione delle zone sulle quali sono state eseguite le simulazioni.

N°	Nome Zona	Nome Impianto	Tecnologia	Stato
1	Via S. Zenone	WIND VI048_var1 Rossano Veneto	GSM – UMTS	On air
2	ZI Via A.Moro e Via Castion	TELECOM VI28 Rossano Veneto	GSM – UMTS – LTE	On air
		VODAFONE VI-2371A Rossano Veneto	GSM – UMTS	On air
		H3G VI-3974-A Rossano Veneto	UMTS	On air
3	Via Pegoraro	WIND VI183B Rossano Veneto Bis	GSM – UMTS	On air

Tabella 1 Zone di valutazione dell'impatto elettromagnetico

2.2.1 Zona Via S. Zenone

N°	Nome Zona	Nome Impianto	Tecnologia	Stato
1	Via S. Zenone	WIND VI048_var1 Rossano Veneto	GSM – UMTS	On air

Tabella 2 Impianti considerati nella zona Via S. Zenone

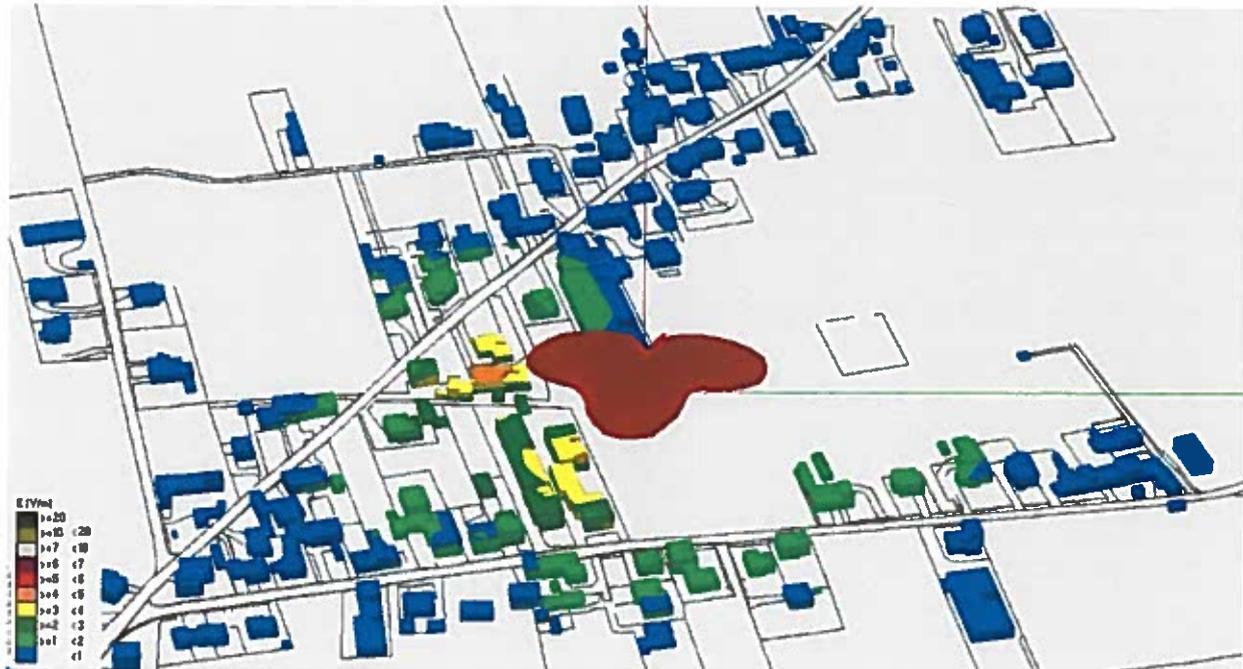


Fig. 1 Impatto elettromagnetico – zona Via S. Zenone – 0°/Nord

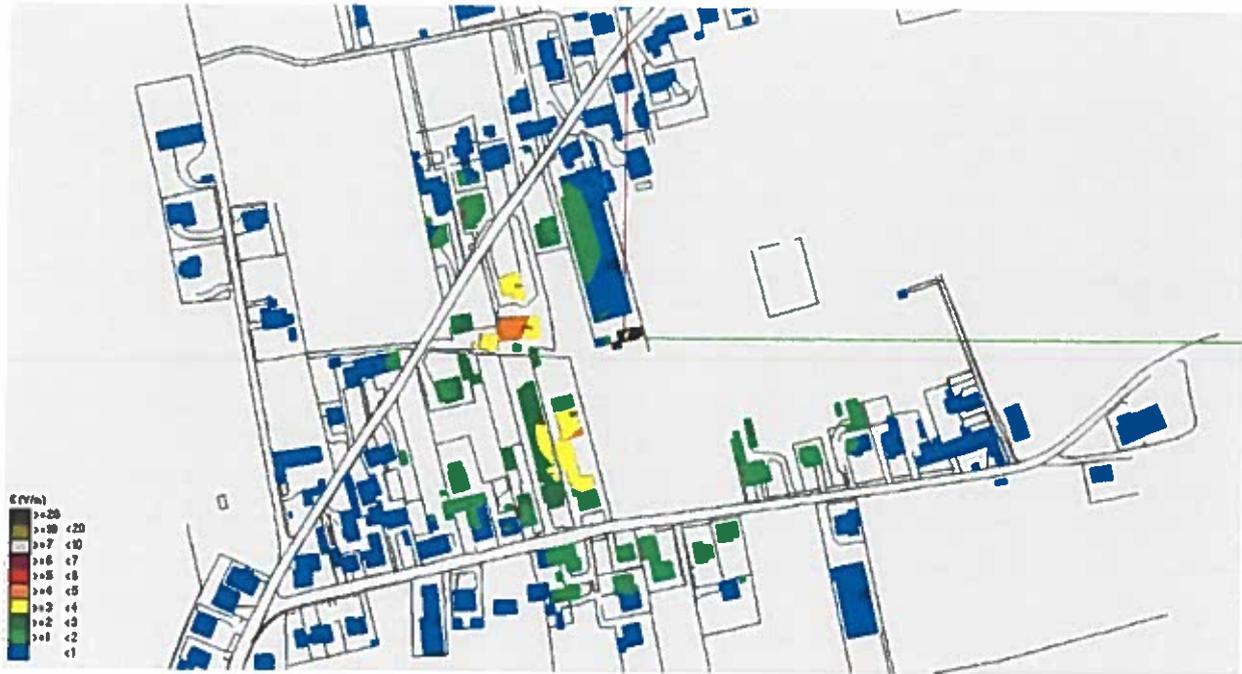


Fig. 2 Impatto elettromagnetico – zona Via S. Zenone – Vista dall'alto

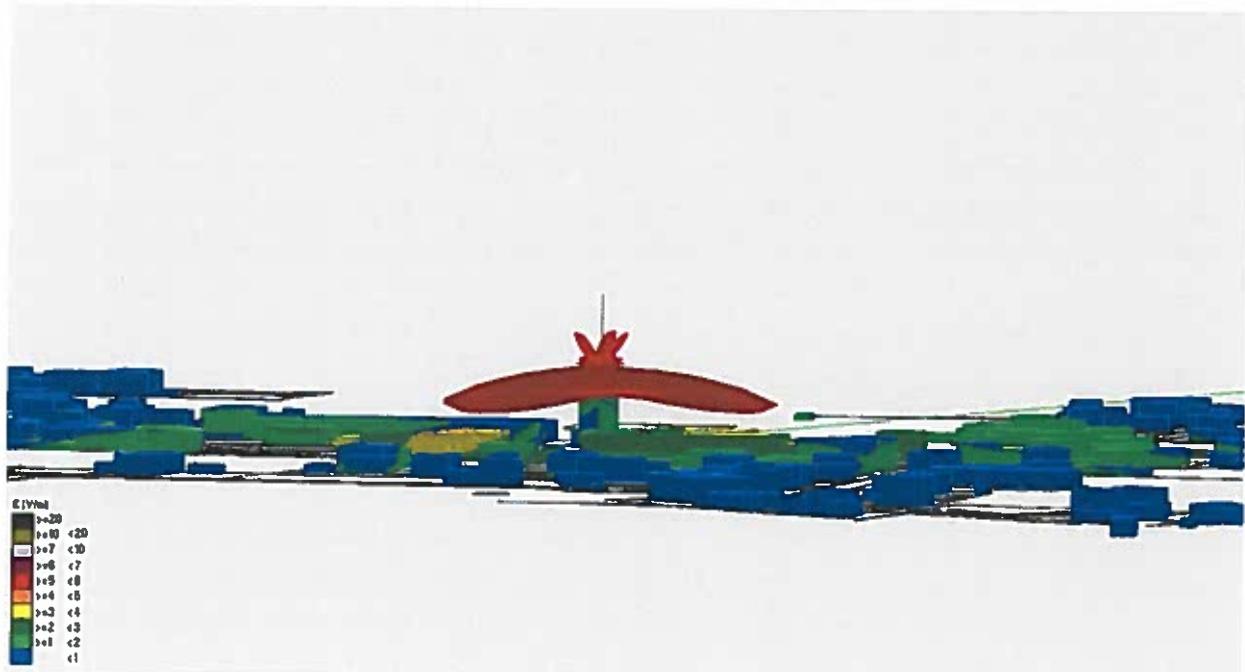


Fig. 3 Impatto elettromagnetico – zona Via S. Zenone – Vista laterale

2.2.2 Zona Industriale Via A. Moro e Via Castion

N°	Nome Zona	Nome Impianto	Tecnologia	Stato
2	ZI Via A. Moro e Via Castion	TELECOM VI28 Rossano Veneto	GSM – UMTS – LTE	On air
		VODAFONE VI-2371A Rossano Veneto	GSM – UMTS	On air
		H3G VI-3974-A Rossano Veneto	UMTS	On air

Tabella 3 Impianti considerati nella zona ZI Via A. Moro e Via Castion

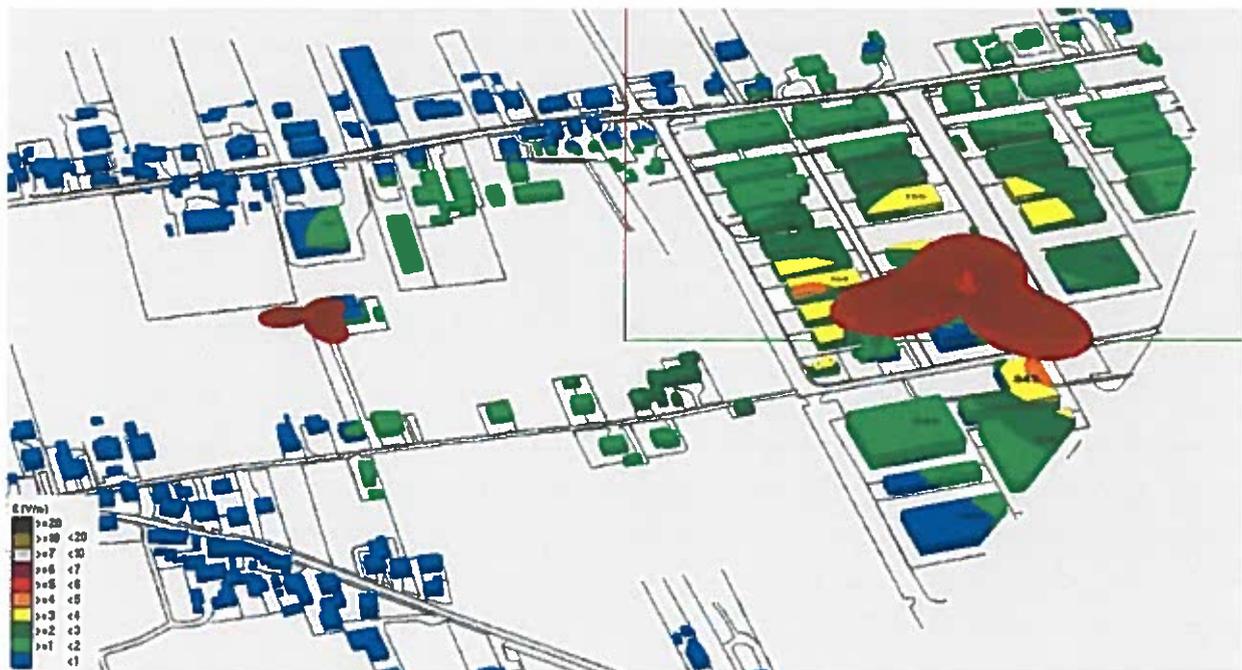


Fig. 4 Impatto elettromagnetico – zona ZI Via A. Moro e Via Castion – 0°/Nord



Fig. 5 Impatto elettromagnetico – zona ZI Via A. Moro e Via Castion – Vista dall'alto

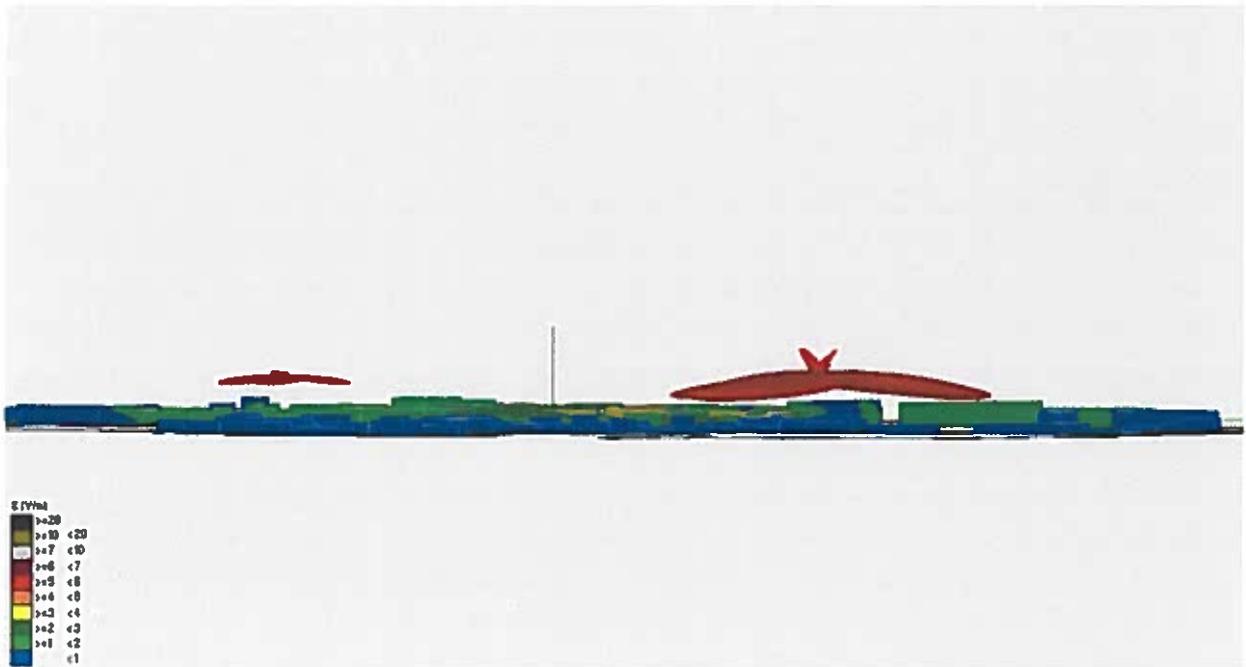


Fig. 6 Impatto elettromagnetico – zona ZI Via A. Moro e Via Castion – Vista laterale

2.2.3 Zona Via Pegoraro

N°	Nome Zona	Nome Impianto	Tecnologia	Stato
3	Via Pegoraro	WIND VI183B Rossano Veneto Bis	GSM – UMTS	On air

Tabella 4 Impianti considerati nella zona Via Pegoraro



Fig. 7 Impatto elettromagnetico – zona Via Pegoraro – 0°/Nord



Fig. 8 Impatto elettromagnetico – zona Via Pegoraro – Vista dall'alto

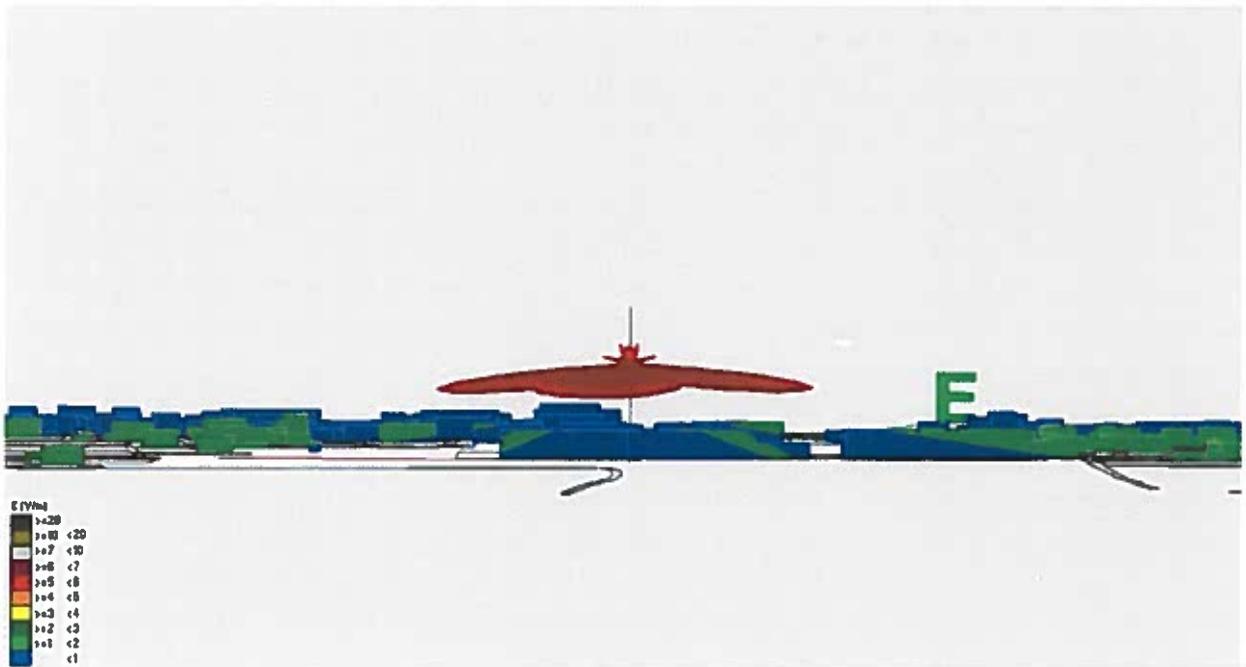


Fig. 9 Impatto elettromagnetico – zona Via Pegoraro – Vista laterale



RT_004_15_P_03_All.2

Relazione Tecnica

RT_004_15_P_03

ALLEGATO N°2

**Analisi di Elaborati e Rappresentazioni Grafiche
dell'Impatto Elettromagnetico
Stato implementato**

CLIENTE: Comune di Rossano Veneto

COMMESSA: CO_004_15 del 15/01/2015

NORME DI RIFERIMENTO: Non Applicabile

*E' vietata la riproduzione parziale del presente documento senza l'autorizzazione scritta di POLAB.S.r.l..
Tutte le pagine del presente documento sono volutamente lasciate in bianco sul retro.*

Data 15/04/2015	Stesura  (Dott.ssa V Satta)	Verifica  (Dott. M Citti)	Approvazione al rilascio  (Dott. A Turco)
---------------------------	---	---	---

POLAB S.R.L.

Via S. Antioco, 15 - 56023 Navacchio (PI) P.iva 01920640503 - Numero REA: PI-165730 - C.V. € 10.000,00
www.polab.it - info@polab.it



POLAB

Indice

1 GENERALITÀ.....	3
1.1 Dati del cliente.....	3
1.2 Identificazione area di indagine.....	3
2 IMPATTO ELETTROMAGNETICO.....	3
2.1 Generalità.....	3
2.2 Zone Valutate.....	3
2.2.1 Zona Via S. Zenone.....	4
2.2.2 Zona Via Bassano Torre Acquedotto.....	6
2.2.3 Zona Industriale Via A. Moro e Via Castion.....	8
2.2.4 Zona Via Cusinati c/o Campo Sportivo.....	10
2.2.5 ZI Viale delle Industrie – Aiuola.....	12

Indice delle figure

Fig. 1 Impatto Elettromagnetico – zona Via S. Zenone – 0° N.....	4
Fig. 2 Impatto Elettromagnetico – zona Via S. Zenone – Vista dall'alto.....	5
Fig. 3 Impatto Elettromagnetico – zona Via S. Zenone – Vista laterale.....	5
Fig. 4 Impatto Elettromagnetico – zona Via Bassano Torre Acquedotto – 0° N.....	6
Fig. 5 Impatto Elettromagnetico – zona Via Bassano Torre Acquedotto – Vista dall'alto.....	7
Fig. 6 Impatto Elettromagnetico – zona Via Bassano Torre Acquedotto – Vista laterale.....	7
Fig. 7 Impatto elettromagnetico – zona ZI Via A. Moro e Via Castion – 0°/Nord.....	8
Fig. 8 Impatto elettromagnetico – zona ZI Via A. Moro e Via Castion – Vista dall'alto.....	9
Fig. 9 Impatto elettromagnetico – zona ZI Via A. Moro e Via Castion – Vista laterale.....	9
Fig. 10 Impatto Elettromagnetico – zona Via Cusinati c/o Campo Sportivo – 0° N.....	10
Fig. 11 Impatto Elettromagnetico – zona Via Cusinati c/o Campo Sportivo – Vista dall'alto.....	11
Fig. 12 Impatto Elettromagnetico – zona Via Cusinati c/o Campo Sportivo – Vista laterale.....	11
Fig. 13 Impatto Elettromagnetico – ZI Viale delle Industrie – Aiuola – 0° N.....	12
Fig. 14 Impatto Elettromagnetico – ZI Viale delle Industrie – Aiuola – Vista dall'alto.....	13
Fig. 15 Impatto Elettromagnetico – ZI Viale delle Industrie – Aiuola – Vista laterale.....	13

Indice delle tabelle

Tabella 1 Zone di valutazione dell'impatto elettromagnetico.....	3
Tabella 2 Impianti considerati nella zona Via S. Zenone.....	4
Tabella 3 Impianti considerati nella zona Via Bassano Torre Acquedotto.....	6
Tabella 4 Impianti considerati nella zona ZI Via A. Moro e Via Castion.....	8
Tabella 5 Impianti considerati nella zona Via Cusinati c/o Campo Sportivo.....	10
Tabella 6 Impianti considerati nella ZI Viale delle Industrie - Aiuola.....	12

1 GENERALITÀ

1.1 Dati del cliente

Cliente: *Comune di Rossano Veneto*
 Indirizzo: *Piazza Marconi, 4*
36028 Rossano Veneto (VI)

1.2 Identificazione area di indagine

Territorio Comunale di Rossano Veneto

2 IMPATTO ELETTROMAGNETICO

2.1 Generalità

Di seguito viene analizzato il progetto di rete complessivo, in termini di impatto elettromagnetico, sull'intero territorio e determinato da tutti gli impianti esistenti. Nelle tabelle seguenti il territorio viene suddiviso per zone, all'interno delle quali vengono indicati gli impianti che danno contributo significativo alla determinazione dei valori di campo elettromagnetico; le simulazioni sono state comunque effettuate con tutti gli impianti di telefonia mobile, presenti sul territorio comunale, contemporaneamente attivati.

2.2 Zone Valutate

La valutazione dell'impatto elettromagnetico è stata effettuata suddividendo il territorio in 5 aree. La tabella indica la denominazione delle zone sulle quali sono state eseguite le simulazioni.

N°	Nome Zona	Nome Impianto	Tecnologia	Stato
1	Via S. Zenone	WIND VI048_var1 Rossano Veneto	GSM – UMTS	On air
2	Via Bassano c /o Torre Acquedotto	WIND Via Bassano c/o Torre Acquedotto	GSM – UMTS – LTE	Piano di Sviluppo
3	ZI Via A. Moro e Via Castion	TELECOM VI28 Rossano Veneto	GSM – UMTS – LTE	On air
		VODAFONE VI-2371A Rossano Veneto	GSM – UMTS	On air
		H3G VI-3974-A Rossano Veneto	GSM – UMTS – LTE	Riconfigurazione
4	Via Cusinati c/o Campo Sportivo	TELECOM VIC6 Rossano Veneto 2	GSM – UMTS – LTE	Piano di Sviluppo
		VODAFONE Via Cusinati c/o Campo sportivo	GSM – UMTS – LTE	Piano di Sviluppo
5	ZI V.le delle Industrie	VODAFONE ZI V.le delle Industrie – Aiuola	GSM – UMTS – LTE	Piano di Sviluppo
		WIND ZI V.le delle Industrie – Aiuola	GSM – UMTS – LTE	Piano di Sviluppo

Tabella 1 Zone di valutazione dell'impatto elettromagnetico

2.2.1 Zona Via S. Zenone

N°	Nome Zona	Nome Impianto	Tecnologia	Stato
1	Via S. Zenone	WIND VI048_var1 Rossano Veneto	GSM – UMTS	On air

Tabella 2 Impianti considerati nella zona Via S. Zenone

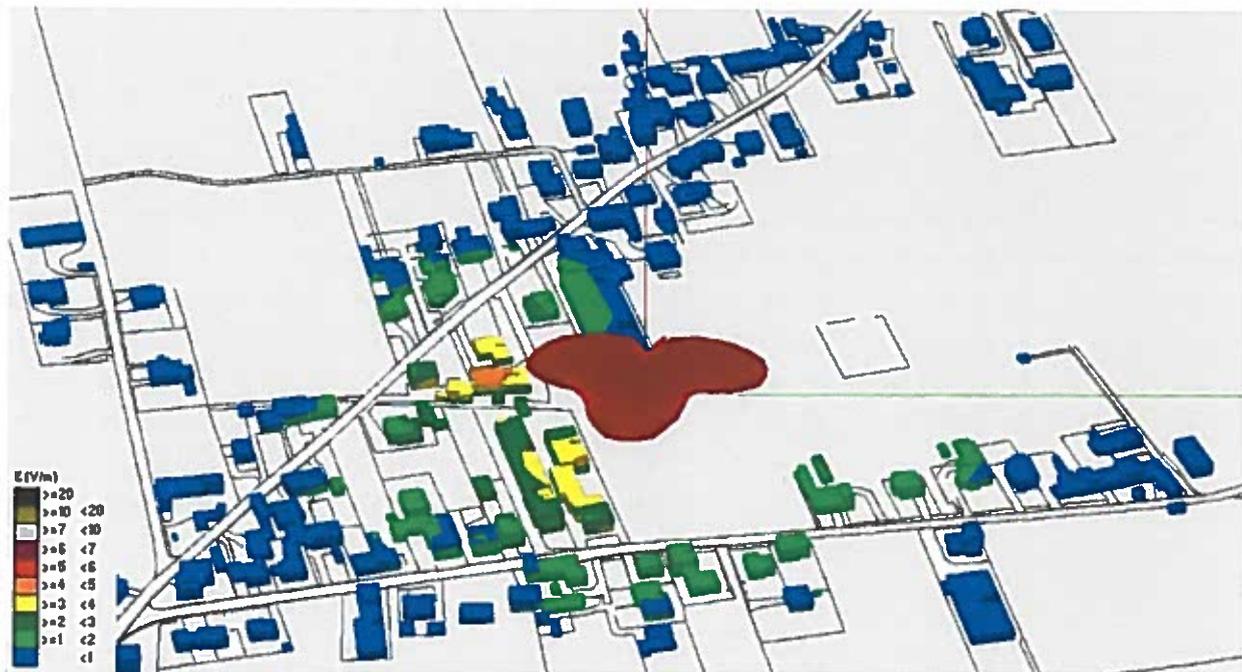


Fig. 1 Impatto Elettromagnetico – zona Via S. Zenone – 0° N

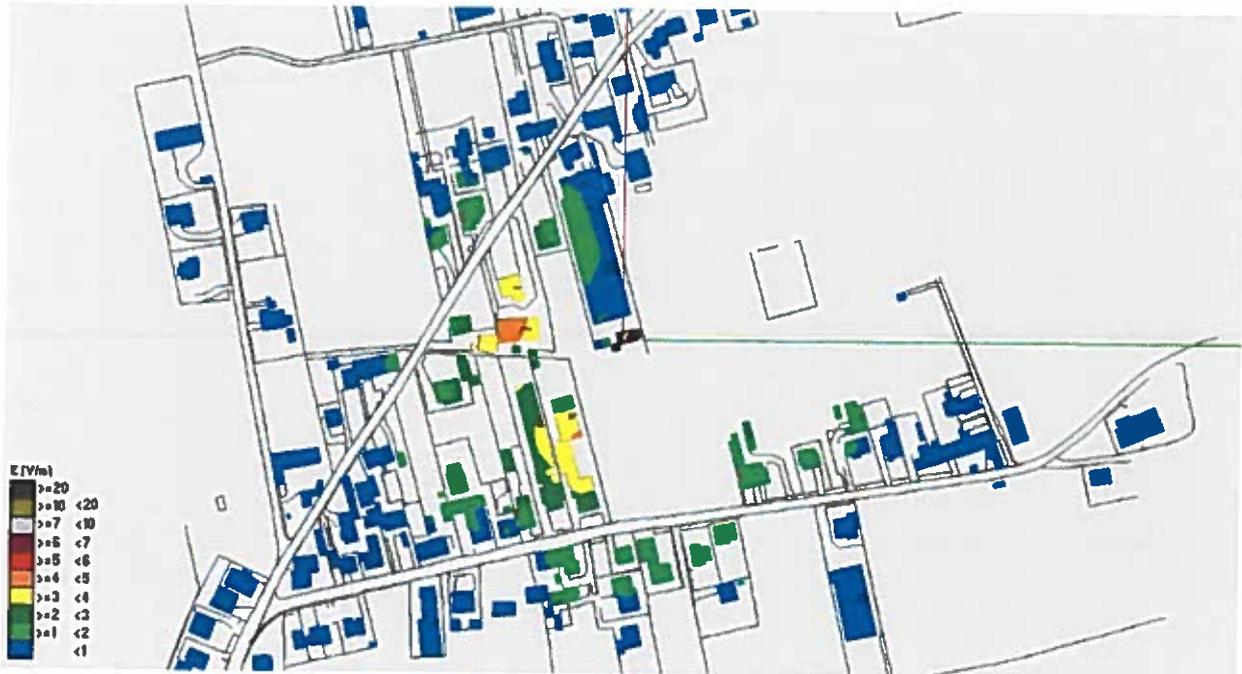


Fig. 2 Impatto Elettromagnetico – zona Via S. Zenone – Vista dall'alto

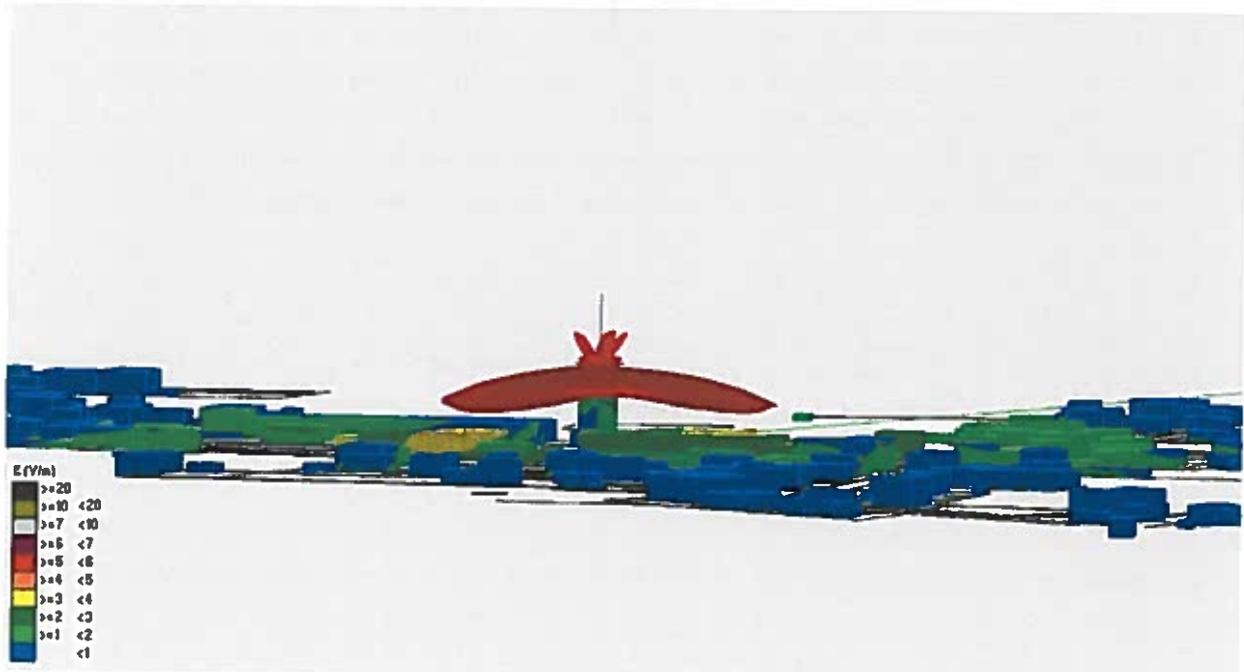


Fig. 3 Impatto Elettromagnetico – zona Via S. Zenone – Vista laterale

2.2.2 Zona Via Bassano Torre Acquedotto

N°	Nome Zona	Nome Impianto	Tecnologia	Stato
2	Via Bassano c /o Torre Acquedotto	WIND Via Bassano c /o Torre Acquedotto	GSM – UMTS – LTE	Piano di Sviluppo

Tabella 3 Impianti considerati nella zona Via Bassano Torre Acquedotto



Fig. 4 Impatto Elettromagnetico – zona Via Bassano Torre Acquedotto – 0° N



Fig. 5 Impatto Elettromagnetico – zona Via Bassano Torre Acquedotto – Vista dall'alto

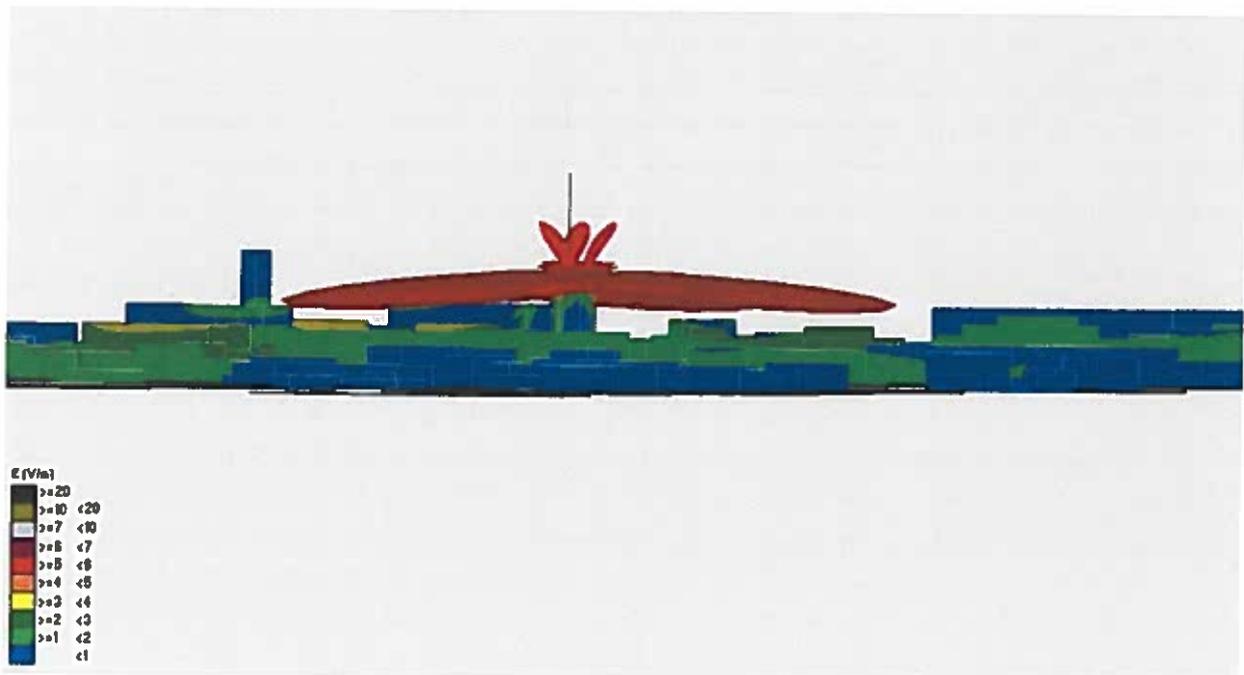


Fig. 6 Impatto Elettromagnetico – zona Via Bassano Torre Acquedotto – Vista laterale

2.2.3 Zona Industriale Via A. Moro e Via Castion

N°	Nome Zona	Nome Impianto	Tecnologia	Stato
3	ZI Via A. Moro e Via Castion	TELECOM VI28 Rossano Veneto	GSM – UMTS – LTE	On air
		VODAFONE VI-2371A Rossano Veneto	GSM – UMTS	On air
		H3G VI-3974-A Rossano Veneto	GSM – UMTS – LTE	Riconfigurazione

Tabella 4 Impianti considerati nella zona ZI Via A. Moro e Via Castion

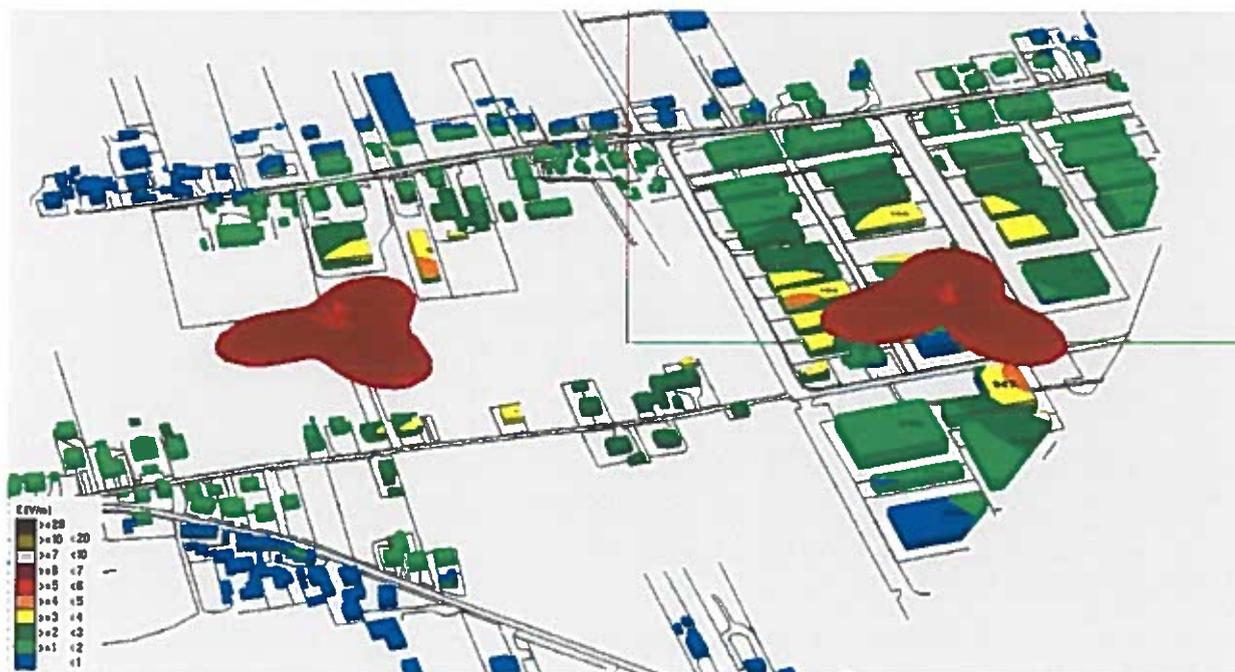


Fig. 7 Impatto elettromagnetico – zona ZI Via A. Moro e Via Castion – 0°/Nord



Fig. 8 Impatto elettromagnetico – zona ZI Via A. Moro e Via Castion – Vista dall'alto

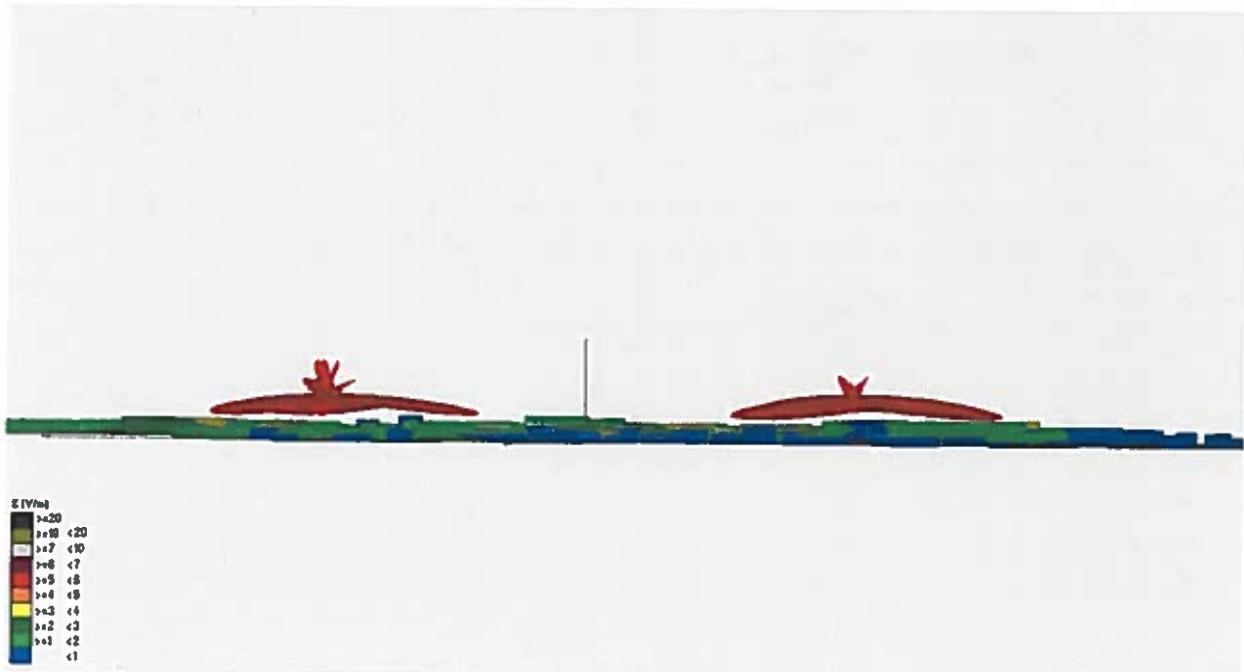


Fig. 9 Impatto elettromagnetico – zona ZI Via A. Moro e Via Castion – Vista laterale

2.2.4 Zona Via Cusinati c/o Campo Sportivo

N°	Nome Zona	Nome Impianto	Tecnologia	Stato
4	Via Cusinati c/o Campo sportivo	TELECOM VIC6 Rossano Veneto 2	GSM – UMTS – LTE	Piano di Sviluppo
		VODAFONE Via Cusinati c/o Campo sportivo	GSM – UMTS – LTE	Piano di Sviluppo

Tabella 5 Impianti considerati nella zona Via Cusinati c/o Campo Sportivo

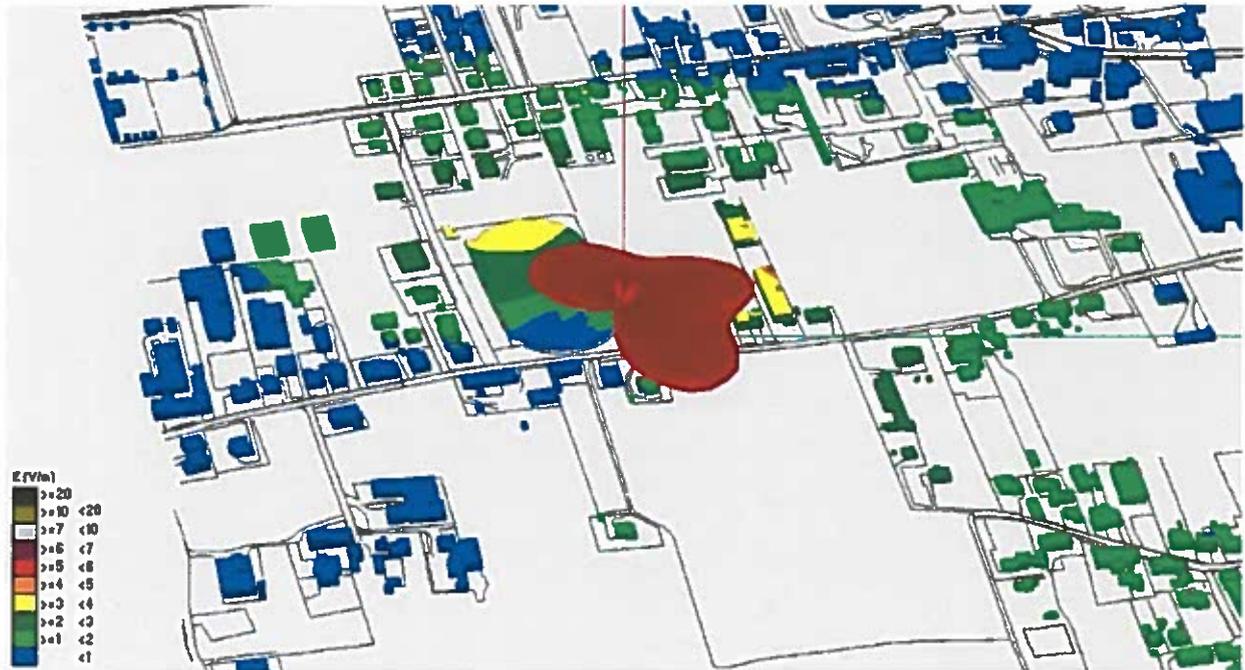


Fig. 10 Impatto Elettromagnetico – zona Via Cusinati c/o Campo Sportivo – 0° N

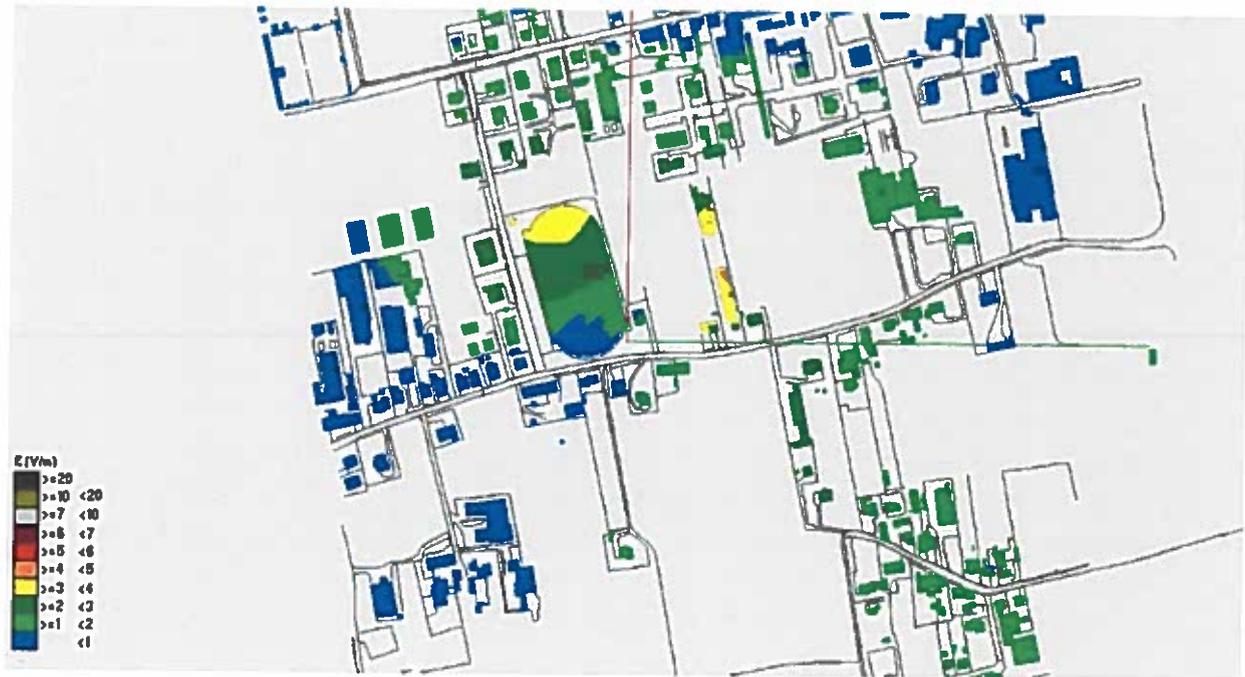


Fig. 11 Impatto Elettromagnetico – zona Via Cusinati c/o Campo Sportivo – Vista dall'alto

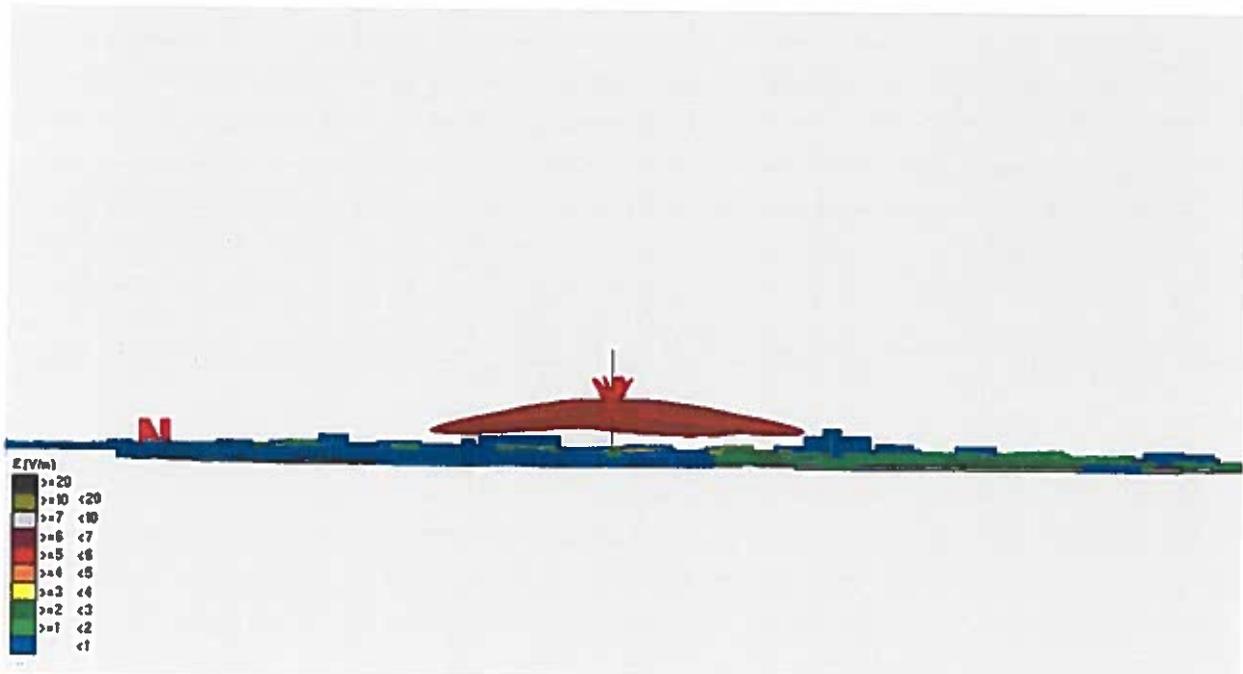


Fig. 12 Impatto Elettromagnetico – zona Via Cusinati c/o Campo Sportivo – Vista laterale

2.2.5 ZI Viale delle Industrie – Aiuola

N°	Nome Zona	Nome Impianto	Tecnologia	Stato
5	ZI Vie delle Industrie	VODAFONE ZI Vie delle Industrie – Aiuola	GSM – UMTS – LTE	Piano di Sviluppo
		WIND ZI Vie delle Industrie – Aiuola	GSM – UMTS – LTE	Piano di Sviluppo

Tabella 6 Impianti considerati nella ZI Viale delle Industrie - Aiuola



Fig. 13 Impatto Elettromagnetico – ZI Viale delle Industrie – Aiuola – 0° N

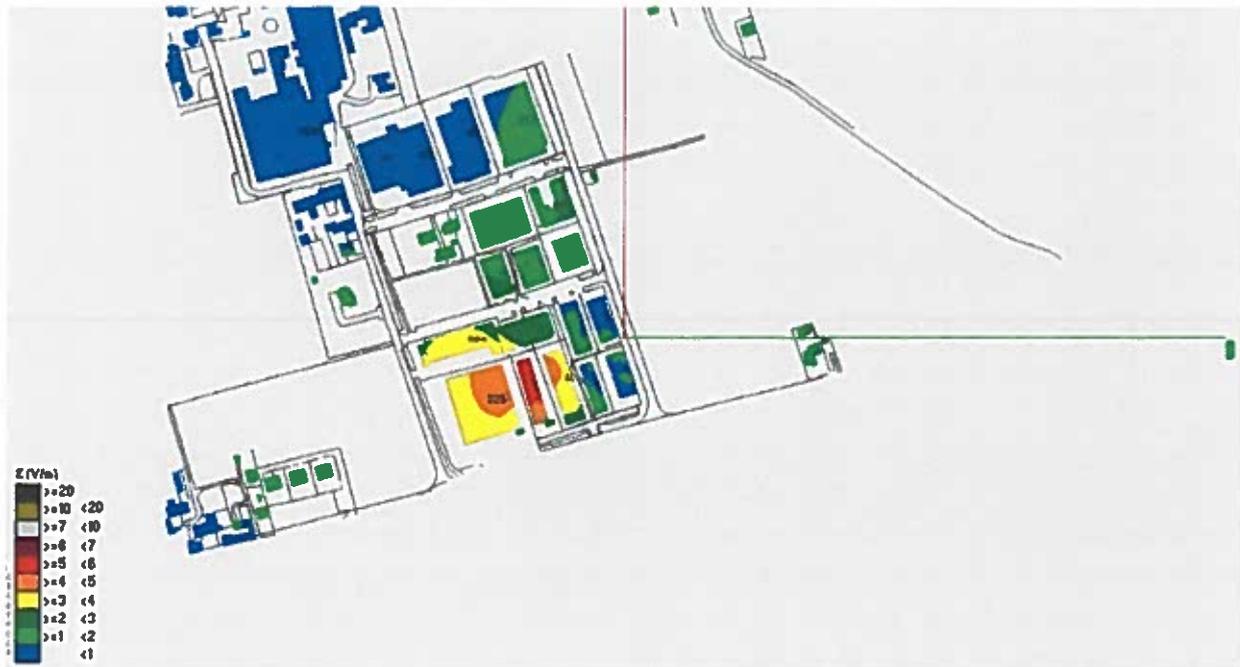


Fig. 14 Impatto Elettromagnetico – ZI Viale delle Industrie – Aiola – Vista dall'alto

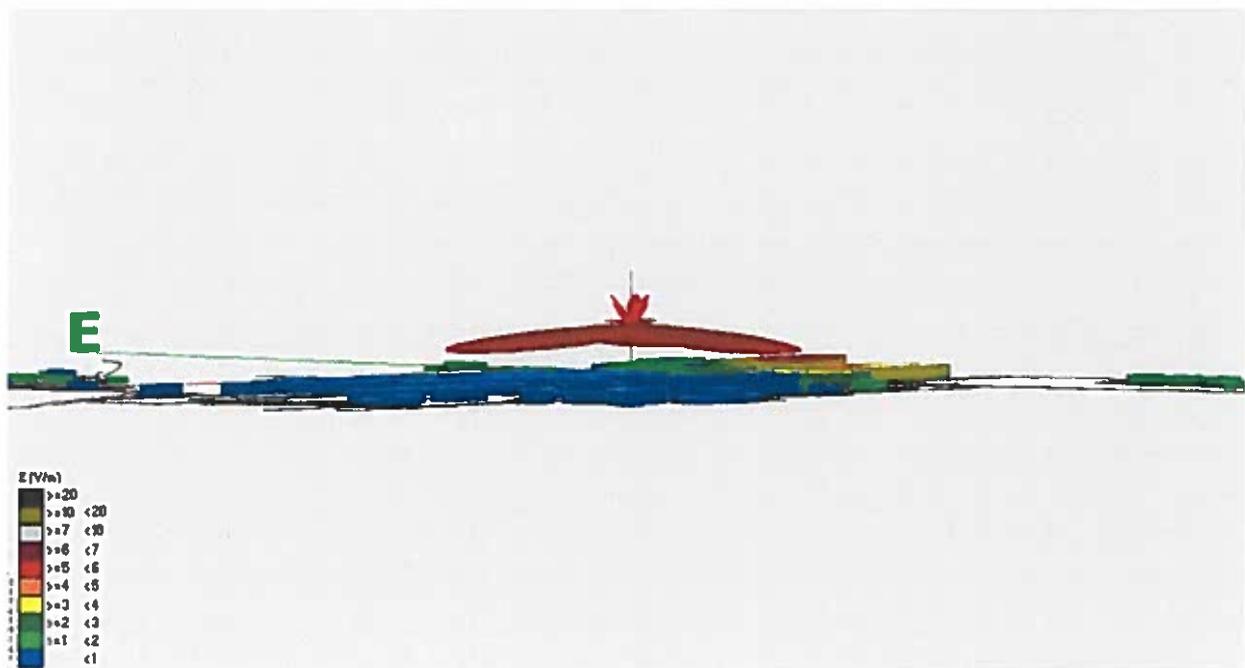


Fig. 15 Impatto Elettromagnetico – ZI Viale delle Industrie – Aiola – Vista laterale



RT_004_15_P_03

POLAB®**Relazione Tecnica****RT_004_15_P_03****Piano territoriale
per l'installazione di Stazioni Radio Base
per la telefonia mobile nel Comune di Rossano Veneto****CLIENTE:** Comune di Rossano Veneto**COMMESSA:** CO_004_15_P del 15/01/2015**NORME DI RIFERIMENTO:** Non Applicabile

*E' vietata la riproduzione parziale del presente documento senza l'autorizzazione scritta di POLAB S.r.l.
Tutte le pagine del presente documento sono volutamente lasciate in bianco sul retro.*

Data	Stesura	Verifica	Approvazione al rilascio
15/04/2015	 (Dott.ssa V. Satta)	 (Dott. M. Citti)	 (Dott. A. Turco)

POLAB S.R.L.

Via S. Antioco, 15 - 56023 Navacchio (PI) P.iva 01920640503 - Numero REA: PI-165730 - C.V. € 10.000,00
www.polab.it - info@polab.it

**POLAB**

Indice

1 GENERALITÀ	4
1.1 Dati del cliente.....	4
1.2 Identificazione area di indagine.....	4
2 SCOPO	4
3 RIFERIMENTI E DEFINIZIONI	5
3.1 Documenti Applicabili	5
3.1.1 Leggi.....	5
3.1.2 Direttive e Linee guida.....	6
3.1.3 Normative tecniche.....	6
3.2 Definizioni	7
3.2.1 Sigle ed acronimi.....	7
3.2.2 Altre definizioni.....	7
3.2.3 Unità di misura.....	7
4 CARATTERISTICHE GENERALI	9
4.1 Considerazioni sui livelli di campo elettromagnetico per l'esposizione umana	9
4.1.1 D.P.C.M 8 luglio 2003 (G.U. N° 199 del 28 Agosto 2003).....	9
4.1.2 Tabella riassuntiva.....	9
4.2 Descrizione degli strumenti Software utilizzati per le elaborazioni	10
4.3 Criteri dell'attività svolta	10
4.3.1 Analisi dello stato attuale delle reti.....	11
4.3.2 Livelli di campo emessi dalle stazioni radio base.....	11
4.3.3 Livelli di campo emessi dai terminali.....	12
4.3.4 Ponti radio.....	12
5 ATTIVITÀ SVOLTE	13
5.1 Generalità	13
5.2 PIANIFICAZIONE	13
5.2.1 Reti On-Air.....	13
5.2.2 Gestore TELECOM-TIM.....	14
5.2.3 Gestore VODAFONE.....	17
5.2.4 Gestore WIND.....	20
5.2.5 Gestore H3G.....	24
5.2.6 Piano di sviluppo della rete per il gestore TELECOM-TIM.....	27
5.2.7 Piano di sviluppo della rete per il gestore VODAFONE.....	30
5.2.8 Piano di sviluppo della rete per il gestore WIND.....	34
5.2.9 Piano di sviluppo della rete per il gestore H3G.....	38
5.2.10 Siti esaminati per lo sviluppo dei piani di rete.....	39

Indice delle figure

Fig. 1 Impianti TELECOM-TIM on air.....	15
Fig. 2 Dettaglio impianti TELECOM-TIM on air.....	16
Fig. 3 Impianti VODAFONE on air.....	18
Fig. 4 Dettaglio impianti VODAFONE on air.....	19
Fig. 5 Impianti WIND on air.....	21
Fig. 6 Dettaglio impianti WIND on air.....	22
Fig. 7 Dettaglio impianti WIND on air.....	23
Fig. 8 Impianti H3G on air.....	25
Fig. 9 Dettaglio impianti H3G on air.....	26
Fig. 10 Piano di rete – Gestore TELECOM-TIM.....	28
Fig. 11 Dettaglio piano di rete – Gestore TELECOM.....	29
Fig. 12 Piano di rete – Gestore VODAFONE.....	31
Fig. 13 Dettaglio piano di rete – Gestore VODAFONE.....	32
Fig. 14 Dettaglio piano di rete – Gestore VODAFONE.....	33
Fig. 15 Piano di rete – Gestore WIND.....	35
Fig. 16 Dettaglio piano di rete – Gestore WIND.....	36
Fig. 17 Dettaglio piano di rete – Gestore WIND.....	37
Fig. 18 Ipotesi di localizzazione.....	40
Fig. 19 Dettaglio Ipotesi di localizzazione.....	41
Fig. 20 Dettaglio Ipotesi di localizzazione.....	42

Indice delle tabelle

Tabella 1 Siti installati del gestore TELECOM-TIM.....	14
Tabella 2 Siti installati del gestore VODAFONE.....	17
Tabella 3 Siti installati del gestore WIND.....	20
Tabella 4 Siti installati del gestore H3G.....	24
Tabella 5 Richieste del gestore TELECOM-TIM.....	27
Tabella 6 Ipotesi di localizzazione – Gestore TELECOM-TIM.....	27
Tabella 7 Richieste del gestore VODAFONE.....	30
Tabella 8 Ipotesi di localizzazione – Gestore VODAFONE.....	30
Tabella 9 Richieste del gestore WIND.....	34
Tabella 10 Ipotesi di localizzazione – Gestore WIND.....	34
Tabella 11 Richieste del gestore H3G.....	38
Tabella 12 Siti esaminati per lo sviluppo dei piani di rete.....	39

Allegati

- Allegato 1: RT_004_15_P_03_All. 1.pdf
 Allegato 2: RT_004_15_P_03_All. 2.pdf

1 GENERALITÀ

1.1 Dati del cliente

Cliente: *Comune di Rossano Veneto*
Indirizzo: *Piazza Marconi, 4*
36028 Rossano Veneto (VI)

1.2 Identificazione area di indagine

Territorio Comunale di Rossano Veneto

2 SCOPO

Scopo del presente documento è quello di fornire al Comune un progetto di localizzazione per l'installazione di nuove Stazioni Radio Base (SRB), privilegiando i siti di proprietà Comunale, a completamento dei piani di copertura del territorio richiesti dai gestori di telefonia.

Le richieste dei gestori, integrate con i dati tecnici delle SRB esistenti, vengono qui analizzate singolarmente e nell'insieme, con l'obiettivo specifico di garantire le coperture dei servizi ed al contempo assicurare le condizioni di massima cautela per le esposizioni della popolazione ai campi elettromagnetici, in applicazione del principio di minimizzazione.

A tal fine, qualora ritenute utili, vengono analizzate anche ipotesi alternative di localizzazione degli impianti, al fine di proporre una soluzione finale che tenda a minimizzare l'impatto ambientale, pur mantenendo il rispetto delle esigenze di copertura.

3 RIFERIMENTI E DEFINIZIONI

3.1 Documenti Applicabili

3.1.1 Leggi

Legge 22 febbraio 2001, n. 36	"Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici".
Decreto attuativo, luglio 2003 (Gazzetta Ufficiale n° 199)	Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici, magnetici e elettromagnetici, generati a frequenze comprese tra 100 kHz e 300 GHz.
Decreto n. 381. 10 settembre 1998,	"Regolamento recante norme per la determinazione dei tetti di radiofrequenza compatibili con la salute umana". Il Ministro dell'Ambiente d'intesa con il Ministro della Sanità ed il Ministro delle Comunicazioni".
Decreto legislativo n° 259 1 agosto 2003, e ss.ii. mm.	Codice delle comunicazioni elettroniche
Legge n° 73 del 22 maggio 2010	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 marzo 2010, n°40 (decreto incentivi) G.U. n. 120 del 25/05/2010
Legge n° 221 del 17 dicembre 2012	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, recante ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese" (Art. 14)
Legge 11 novembre 2014, n. 164 (conversione con modificazioni, del decreto-legge 12/11/14, n. 133 c.d. Decreto Sblocca Italia) – Art- 6	Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive (Supplemento Ordinario n. 85 alla Gazzetta Ufficiale n. 262 11/11/14).

3.1.2 Direttive e Linee guida

Raccomandazione Europea 1999/519/CE		RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO del 12 luglio 1999 relativa alla limitazione dell'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici da 0 Hz a 300 GHz.
Documento ISPESL-ISS	congiunto	"Documento congiunto sulla problematica della protezione dei lavoratori e della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici e magnetici e a campi elettromagnetici a frequenze comprese tra 0 Hz e 300 GHz".

3.1.3 Normative tecniche

CEI 211-6 prima edizione, Gennaio 2001		«Guida per la misura e per la valutazione dei campi elettrici e magnetici nell'intervallo di frequenza 0 Hz-10 kHz, con riferimento all'esposizione umana»
CEI 211-7 prima edizione, Gennaio 2001		«Guida per la misura e per la valutazione dei campi elettrici e magnetici nell'intervallo di frequenza 100 kHz-300 GHz, con riferimento all'esposizione umana»
CEI 211-10 prima edizione, Aprile 2002 + V1 Gennaio 2004		«Guida alla realizzazione di una Stazione Radio Base per rispettare i limiti di esposizione ai campi elettromagnetici in alta frequenza» + Appendice G: «Valutazione dei software di calcolo previsionale dei livelli di campo elettromagnetico» + Appendice H: «Metodologie di misura per segnali UMTS»

3.2 Definizioni

3.2.1 Sigle ed acronimi

GBX	Coordinata X latitudine sistema Gauss–Boaga (m)
GBY	Coordinata Y longitudine sistema Gauss–Boaga (m)
SRB	Stazione Radio Base
MOB	Terminale mobile
EMC	Compatibilità Elettromagnetica (Electromagnetic Compatibility)
EMI	Interferenza Elettromagnetica (Electromagnetic Interference)
E	Campo elettrico
H (B)	Campo magnetico
GSM	Global System Mobile
DCS	Digital Cellular System
UMTS	Universal Mobile Telecommunications System
DVB–H	Digital Video Broadcasting – Handheld
LTE	Long Term Evolution

3.2.2 Altre definizioni

<i>Cositing</i>	Installazione di SRB di più gestori su di uno stesso sito
<i>Gestore</i>	Gestore di telefonia mobile (GSM–DCS–UMTS)
<i>On–air</i>	Si riferisce alla rete attualmente in funzione
<i>In iter</i>	Si riferisce alla rete in via di realizzazione o di progetto
<i>Calcolo previsionale</i>	Salvo altrimenti specificato ci si riferisce ai seguenti criteri: sulla base di algoritmi di calcolo basati sulla propagazione delle onde elettromagnetiche in spazio libero da ostacoli, si calcolano i livelli di campo elettromagnetico, tenendo presente le caratteristiche tecniche delle antenne utilizzate e considerando tutti i trasmettitori attivi contemporaneamente alla potenza nominale specificata dal gestore; il calcolo viene ripetuto per ogni settore, per ogni antenna, per ogni trasmettitore, sommando i campi mediante la somma quadratica, non considerando attenuazioni o riflessioni da parte di edifici o del suolo.

3.2.3 Unità di misura

V/m	Volt per metro–Campo elettrico (E)
A/m	Ampère per metro–Campo magnetico (H)
μ T	microTesla–Campo magnetico
W/m ²	Watt al metro quadro–Densità di potenza
mW	milliWatt
Hz	Hertz–Cicli al secondo–Frequenza
kHz	kiloHertz–Migliaia di cicli al secondo–Frequenza
MHz	megaHertz–Milioni di cicli al secondo–Frequenza
GHz	gigaHertz–Miliardi di cicli al secondo–Frequenza
W/m ²	Watt al metro quadro–Densità di potenza
dB	deciBel Espressione in scala logaritmica di un rapporto di grandezze. Per grandezze indicanti la potenza, l'espressione in decibel è pari a 10 volte il logaritmo del rapporto dei valori. Per grandezze indicanti l'ampiezza (es. tensione, corrente o campo elettromagnetico), l'espressione in decibel è pari a 20 volte il logaritmo del rapporto dei valori.
dBi	Guadagno di una antenna espresso in scala logaritmica rispetto al radiatore isotropico ideale.

dB μ V/m

decibel riferito ad un microvolt per metro (Campo elettrico).

dBmV/m	Campo elettrico in mV/m	
0	1	
1	1.12	
2	1.26	
3	1.41	
6	2.00	
10	3.16	
20	10	
30	31.6	
40	100	
50	316	
60	1000	(0.001 V/m)
80	10000	(0.01 V/m)
100	100000	(0.1 V/m)
120	1000000	(1 V/m)

dBm

decibel riferito ad un milliWatt (Potenza).

dBm	Potenza in mW	
0	1	
1	1.26	
2	1.58	
3	2.00	
6	3.98	
10	10	
20	100	
30	1000	(1 W)
40	10000	(10 W)
50	100000	(100 W)
60	1000000	(1 kW)

4 CARATTERISTICHE GENERALI

4.1 Considerazioni sui livelli di campo elettromagnetico per l'esposizione umana.

Lo stato italiano stabilisce, tramite leggi e decreti ministeriali, i livelli di campo alle varie frequenze in riferimento all'esposizione umana ed alla tutela della salute dei lavoratori e di tutta la popolazione. Il riferimento principale viene fatto alla Legge Quadro del 22 febbraio 2001 ed ai suoi decreti attuativi che sono, per quanto riguarda i campi elettromagnetici a radiofrequenza il D.P.C.M 8 luglio 2003 (G.U. N° 199 del 28 Agosto 2003), e per i livelli di campo magnetico a frequenza di rete il D.P.C.M 8 luglio 2003 (G.U. N° 200 del 28 Agosto 2003).

4.1.1 D.P.C.M 8 luglio 2003 (G.U. N° 199 del 28 Agosto 2003)

Il decreto fissa i limiti di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati nella banda di frequenze compresa fra 100 kHz e 300 GHz.

I limiti di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità del decreto non si applicano ai lavoratori esposti per ragioni professionali oppure per esposizioni a scopo diagnostico o terapeutico.

Per una esposizione di tempo non prolungata (inferiore a quattro ore) si considerano i seguenti limiti:

Frequenza f	Valore efficace di intensità di campo elettrico E	Valore efficace di intensità di campo magnetico H		Densità di potenza dell'onda piana equivalente
(MHz)	(V/m)	(A/m)	(μ T)	(W/m ²)
0,1 – 3	60	0,2	0,25	–
>3 – 3000	20	0,05	0,0625	1
>3000 – 300000	40	0,1	0,125	4

A titolo di misura di cautela per la protezione da possibili effetti a lungo termine eventualmente connessi con le esposizioni ai campi generati alle suddette frequenze all'interno di edifici adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere, e loro pertinenze esterne, che siano fruibili come ambienti abitativi quali balconi, terrazzi e cortili esclusi i lastrici solari, si assumono i seguenti valori di attenzione.

Frequenza f	Valore efficace di intensità di campo elettrico E	Valore efficace di intensità di campo magnetico H		Densità di potenza dell'onda piana equivalente
(MHz)	(V/m)	(A/m)	(μ T)	(W/m ²)
0,1 MHz – 300 GHz	6	0,016	0,02	0,10 (3 Mhz – 300 Ghz)

Ai fini della progressiva minimizzazione della esposizione ai campi elettromagnetici, i valori dei campi, calcolati o misurati all'aperto nelle aree intensamente frequentate, non devono superare gli obiettivi di qualità che corrispondono ai valori di attenzione sopra esposti.

Per aree intensamente frequentate si intendono anche superfici edificate ovvero attrezzate permanentemente per il soddisfacimento di bisogni sociali, sanitari e ricreativi.

Per i metodi di misura si fa riferimento alla norma CEI 211-7, considerando che i valori devono essere mediati su un'area equivalente alla sezione verticale del corpo umano e su qualsiasi intervallo di sei minuti.

4.1.2 Tabella riassuntiva

Limiti di legge:

- 6 V/m valore di attenzione ed obiettivo di qualità per i campi RF. (permanenza superiore a 4 ore)
- 20 V/m per i valori massimi dei campi a radiofrequenza.

4.2 Descrizione degli strumenti Software utilizzati per le elaborazioni

Le analisi e le simulazioni sono state effettuate utilizzando il seguente software:

- NFA

NFA di Aldena telecomunicazioni, nelle due versioni 2K (bi-dimensionale) e 3D (tri-dimensionale), è un software che permette di calcolare e valutare l'impatto elettromagnetico ambientale causato dai campi elettromagnetici generati da sorgenti trasmettenti: gli algoritmi di calcolo su cui si basa sono quelli del "campo lontano in spazio libero", secondo il modello di propagazione TEM.

L'affidabilità dei risultati previsionali che si possono ottenere lo indica come uno dei software maggiormente utilizzati dagli esperti nel settore dello studio dei campi elettromagnetici.

4.3 Criteri dell'attività svolta

Lo studio viene suddiviso in diverse fasi:

- 1 Analisi dello stato attuale delle reti di telefonia e del loro collocamento territoriale, in particolare riguardo alla presenza o meno di edifici con altezze rilevanti e di aree cosiddette "sensibili" da un punto di vista sociale;
- 2 Calcoli previsionali di impatto elettromagnetico della SRB, utilizzandone i dati radioelettrici forniti dall'Amministrazione Comunale, tenendo conto di eventuali altre SRB con contributo non nullo, ed analisi dei livelli previsionali presso i luoghi accessibili alle persone, con particolare riguardo agli edifici ed alle aree precedentemente individuati;
- 3 Analisi degli indirizzi dell'Amministrazione Comunale;
- 4 Analisi dei piani di sviluppo presentati dai gestori o, in assenza di questi, individuazione delle eventuali aree di sviluppo della copertura di rete;
- 5 Analisi delle aree di proprietà comunali utilizzabili per l'installazione di stazioni radio base;
- 6 Predisposizione del piano con l'individuazione dei nuovi siti e delle eventuali delocalizzazioni;
- 7 Analisi dell'impatto elettromagnetico globale del piano.

Di seguito vengono approfonditi alcuni punti chiave

4.3.1 *Analisi dello stato attuale delle reti*

Nel merito della rete di ogni gestore viene operata una distinzione tra le diverse tecnologie impiegate.

La tecnologia GSM/DCS1800 svolge essenzialmente servizi di telefonia e dati, mentre la tecnologia UMTS, consente la fruizione dei tre servizi principali: voce, video e dati.

La tecnologia LTE, è lo standard di comunicazione cellulare con l'obiettivo di superare i limiti dell'attuale UMTS/HSPA.

Pur essendo analoghe le necessità realizzative delle varie tecnologie, che frequentemente vengono ospitate sulle stesse strutture tecniche, ognuna di esse utilizza diverse bande di frequenza con una propria esigenza di copertura. L'introduzione di nuove frequenze messe a disposizione causa un evidente aumento dell'occupazione dello spettro con evidente aumento di livelli di emissione.

Ciò è dovuto sia alla diversa tipologia di servizi.

Tali differenze comportano, per i gestori che hanno già una rete, di dover implementare gli impianti esistenti ed in più realizzare nuove installazioni per la copertura delle aree non raggiunte in maniera ottimale. La difficoltà in questi casi è nell'individuazione di aree e siti che non siano in conflitto con gli impianti già in essere.

4.3.2 *Livelli di campo emessi dalle stazioni radio base*

Fermo restando il fatto che per i progetti di tutti i siti analizzati vengono rispettati i requisiti di legge, criterio fondamentale per la formulazione di una analisi complessiva è la considerazione del principio che ci impone di minimizzare le esposizioni, siano esse dovute alle stazioni radio base o ai terminali mobili (vedere capitolo successivo).

Il criterio di minimizzazione sta alla base delle azioni richieste dalla Amministrazione Comunale nella formulazione di un futuro piano territoriale di localizzazione.

Il procedimento pratico adottato passa per la valutazione sia dei requisiti, siano essi tecnici che territoriali e sociali, che dei parametri tecnici degli impianti, e successivamente per l'analisi dei livelli di campo previsionali.

Solo al fine di opportunità rappresentativa, nei grafici risultanti vengono riportate, oltre alle zone di spazio nelle quali si raggiungono i limiti di legge, anche le zone interessate dai livelli di campo inferiori a 6 V/m. Tali livelli di campo non corrispondono a limiti di legge, ma hanno lo scopo di fungere da parametri di riferimento al fine di poter tracciare come e quanto nel progetto si è ottemperato al criterio di minimizzazione.

È da tenere presente, infine, che i valori previsionali di cui sopra sono ottenuti considerando un approccio estremamente peggiorativo, e risultante da simulazioni con gli impianti in funzionamento estremo e tipicamente non reale (per eccesso). Rispetto ai valori previsionali il livello di campo effettivamente presente nei luoghi accessibili presi in considerazione è inferiore, e questo avviene con probabilità molto elevata, con fattori di riduzione che generalmente variano da ½ ad 1/10. Ciò è dovuto sia alle tecnologie utilizzate, che presentano un livello di emissione dipendente dal traffico telefonico, e che prevedono la riduzione delle emissioni in funzione della vicinanza dei terminali, sia al numero e tipologia di accessi contemporanei, ed infine, anche alle attenuazioni dovute agli edifici stessi. Inoltre nelle simulazioni vengono considerate le reti delle tecnologie GSM/DCS, UMTS e LTE contemporaneamente attive ed a pieno regime.

4.3.3 *Livelli di campo emessi dai terminali*

Ai fini della minimizzazione dell'esposizione ai campi elettromagnetici è necessario considerare le emissioni dei terminali di telecomunicazione (telefoni cellulari), che possono anche superare i 30 V/m. Tali livelli si possono riscontrare quando il terminale si trova a distanze considerevoli dalla più vicina SRB, oppure quando lo si utilizza all'interno di edifici che presentano elevata schermatura.

La limitazione delle emissioni dei terminali viene quindi ottenuta garantendo una efficiente copertura del territorio.

4.3.4 *Ponti radio*

Generalmente su ogni stazione radio base possono essere presenti uno o più ponti radio a microonde realizzati con antenne paraboliche. Data la caratteristica di elevata direzionalità di tali sistemi, la loro ridotta potenza ed il puntamento orizzontale, questi non generano apprezzabili livelli di campo nei luoghi accessibili. Per questa ragione i dati tecnici di tali sistemi vengono analizzati ma non vengono espressi in forma grafica nei calcoli previsionali effettuati.

5 ATTIVITÀ SVOLTE

5.1 Generalità

Le attività di analisi, indagine e pianificazione sono state svolte utilizzando la documentazione cartografica ed i piani di sviluppo degli *Enti Gestori*, forniti dal Comune di Rossano Veneto.

A partire dagli elenchi delle stazioni radio base e dei sistemi radianti è stata creata la base dati utilizzata nei calcoli di impatto elettromagnetico, nella quale, oltre che l'ubicazione geografica, sono contenute le caratteristiche radio elettriche dei singoli impianti (modello di antenna utilizzato, potenza al connettore, azimuth, downtilt, altezza del centro elettrico) forniti dal Comune. Qualora i dati radioelettrici forniti dal Comune non fossero completi vengono utilizzati i dati tipici di impianto di ognuno degli enti gestori ed utilizzati con i valori massimi di potenza irradiata.

Il presente documento contiene informazioni e tabelle di sintesi dei piani di sviluppo, le relative ipotesi di soluzioni. Le rappresentazioni grafiche relative alle simulazioni di impatto elettromagnetico sono contenute nei seguenti documenti allegati:

- *Allegato 1: RT_004_15_P_03_All. 1.pdf*
- *Allegato 2: RT_004_15_P_03_All. 2.pdf*

5.2 PIANIFICAZIONE

5.2.1 Reti On-Air

La pianificazione di rete si è basata sui dati forniti al Comune dagli enti gestori riguardo ai parametri caratteristici dei siti già in fase di progettazione, mentre per quanto riguarda le aree di ricerca senza progetto, sono stati presi come riferimento dati tipici e generali di impianto.

I risultati ottenuti sono stati integrati considerando le richieste di sviluppo della rete presentate dai gestori e le localizzazioni delle aree di proprietà pubblica predisposte per lo sviluppo delle reti.

Tenendo in considerazione anche tutte le ipotesi di localizzazione alternative alle richieste di localizzazione, viene stabilita una struttura di rete sulla quale vengono effettuati i calcoli previsionali per la valutazione dell'impatto elettromagnetico e le stime di copertura.

5.2.2 Gestore TELECOM-TIM

Per il gestore TELECOM-TIM, alla data di stesura del presente documento, risulta essere attivo un impianto:

N°	Codice	Nome	Indirizzo	Tecnologia
1	VI28	ROSSANO VENETO	Via A. Moro	GSM – UMTS – LTE

Tabella 1 Siti installati del gestore TELECOM-TIM

S ATTIVITÀ SVOLTE

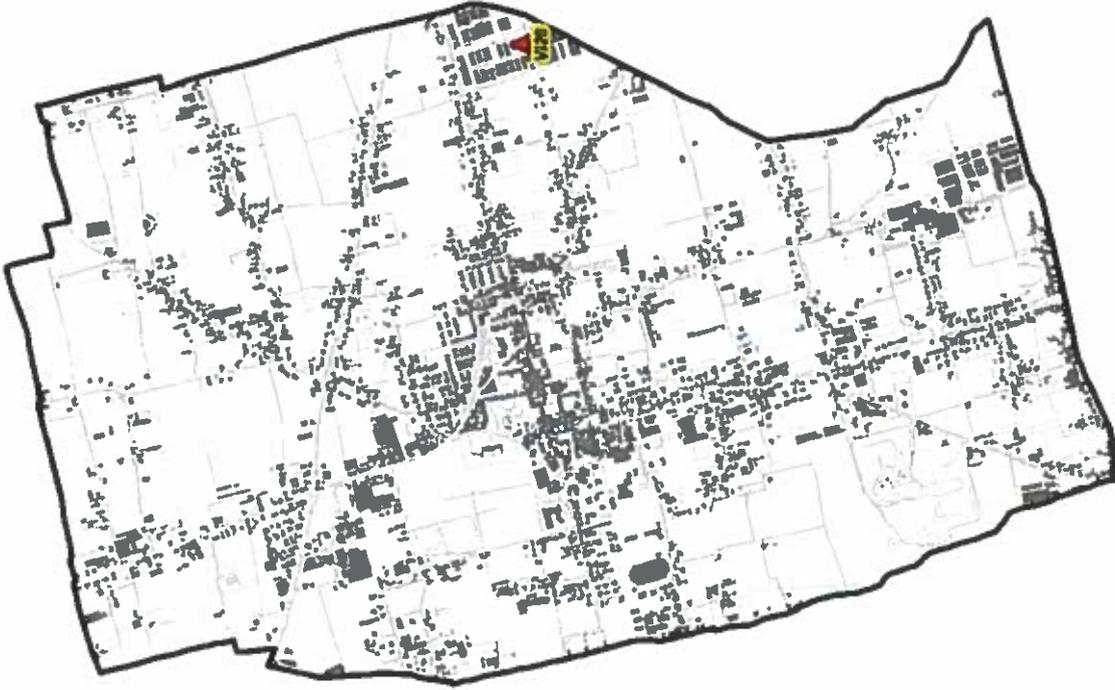


Fig. 1 Impianti TELECOM-TIM on air

5 ATTIVITÀ SVOLTE



Fig. 2 Dettaglio impianti TELECOM-TIM on air

5.2.3 Gestore VODAFONE

Per il gestore VODAFONE, alla data di stesura del presente documento, risulta essere attivo un impianto:

N°	Codice	Nome	Indirizzo	Tecnologia
1	VI-2371A	ROSSANO VENETO	Via Aldo Moro 20	GSM – UMTS

Tabella 2 Siti installati del gestore VODAFONE

5 ATTIVITÀ SVOLTE



Fig. 3 Impianti VODAFONE on air



Fig. 4 Dettaglio impianti VODAFONE on air

5.2.4 Gestore WIND

Per il gestore WIND, alla data di stesura del presente documento, risultano essere attivi due impianti:

N°	Codice	Nome	Indirizzo	Tecnologia
1	VI048_var1	ROSSANO VENETO	Via San Zenone	GSM – UMTS
2	VI183B	ROSSANO VENETO BIS	Via Pegoraro c/o ditta IRMA	GSM – UMTS

Tabella 3 Siti installati del gestore WIND

5 ATTIVITÀ SVOLTE



Fig. 5 Impianti WIND on air

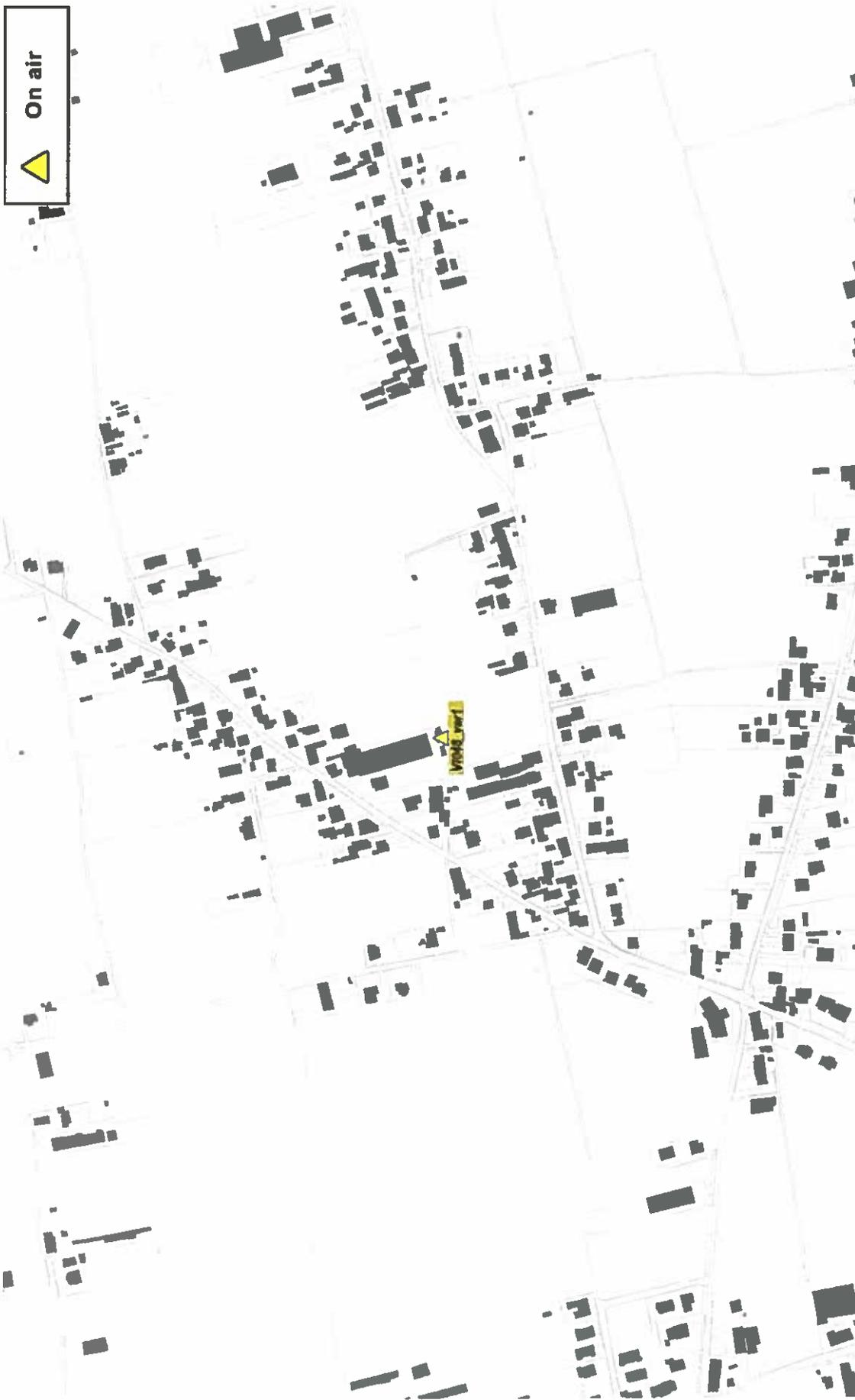


Fig. 6 Dettaglio impianti WIND on air

5 ATTIVITÀ SVOLTE



Fig. 7 Dettaglio impianti WIND on air

5.2.5 Gestore H3G

Per il gestore H3G, alla data di stesura del presente documento, risulta essere attivo un impianto:

N°	Codice	Nome	Indirizzo	Tecnologia
1	VI-3974-A	ROSSANO VENETO	Vicolo Castion 15	UMTS

Tabella 4 Siti installati del gestore H3G

SATTIVITÀ SVOLTE

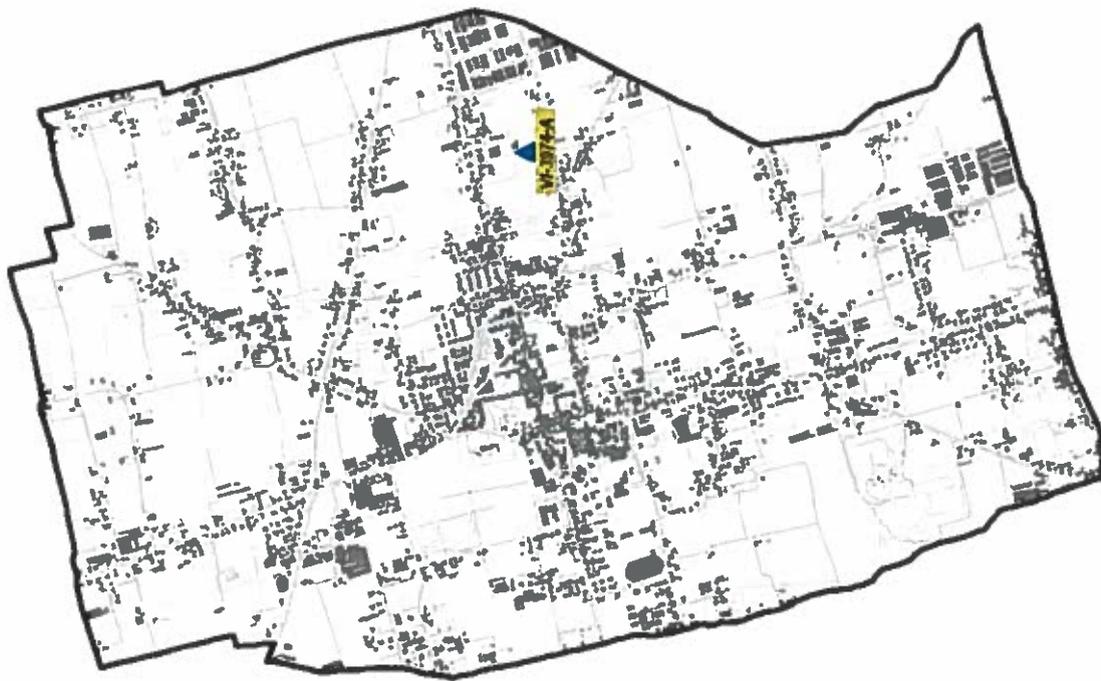


Fig. 8 Impianti H3G on air

5 ATTIVITÀ SVOLTE



Fig. 9 Dettaglio impianti H3G on air

POLAB S.R.L.

5.2.6 Piano di sviluppo della rete per il gestore TELECOM-TIM

Il gestore, per lo sviluppo della propria rete, ha individuato un'area di ricerca con candidato puntuale e si riserva la possibilità di riconfigurare gli impianti attualmente attivi.

N°	Codice	Nome	Indirizzo	Descrizione
1	VIC6	Rossano Veneto 2	Via Cusinati c/o Campo Sportivo	Area di Ricerca con candidato puntuale

Tabella 5 Richieste del gestore TELECOM-TIM

Di seguito vengono indicate le ipotesi di localizzazione per lo sviluppo della rete del gestore.

N°	Denominazione Gestore	Candidato Ipotizzato	Note
1	VIC6 Rossano Veneto 2	Via Cusinati c/o Campo Sportivo	-

Tabella 6 Ipotesi di localizzazione – Gestore TELECOM-TIM

Per gli impianti di cui non è stata presentata la pratica di riconfigurazione si rimanda la valutazione al momento dell'acquisizione del materiale necessario.

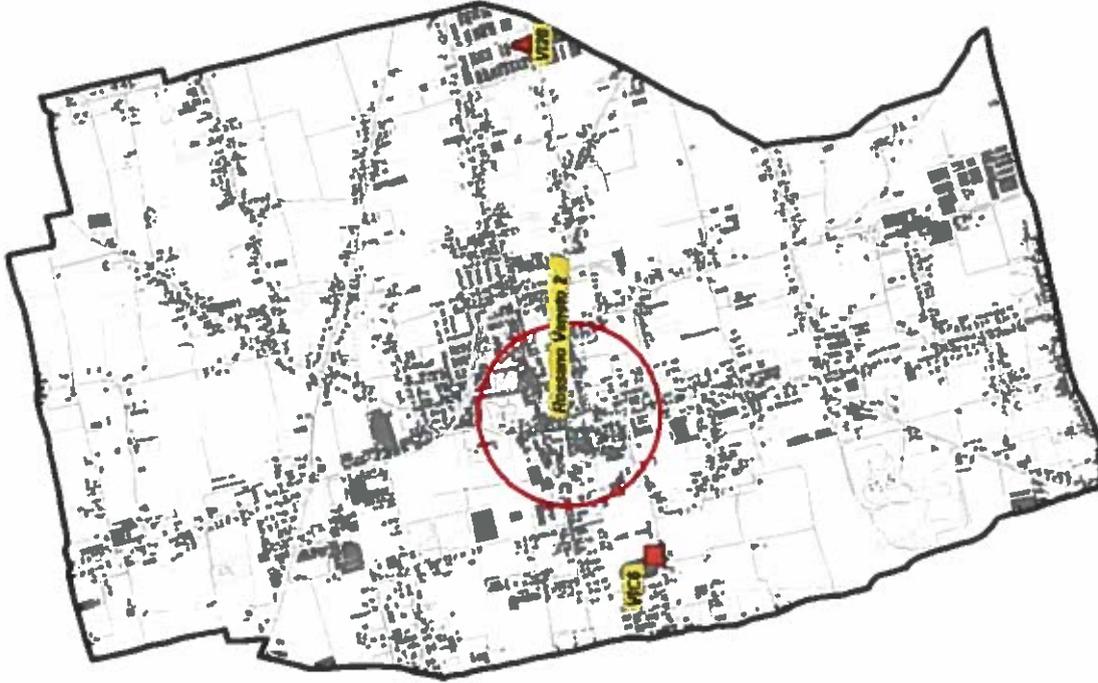
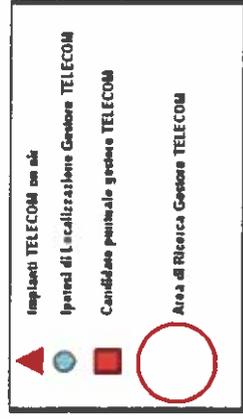


Fig. 10 Piano di rete – Gestore TELECOM-TIM

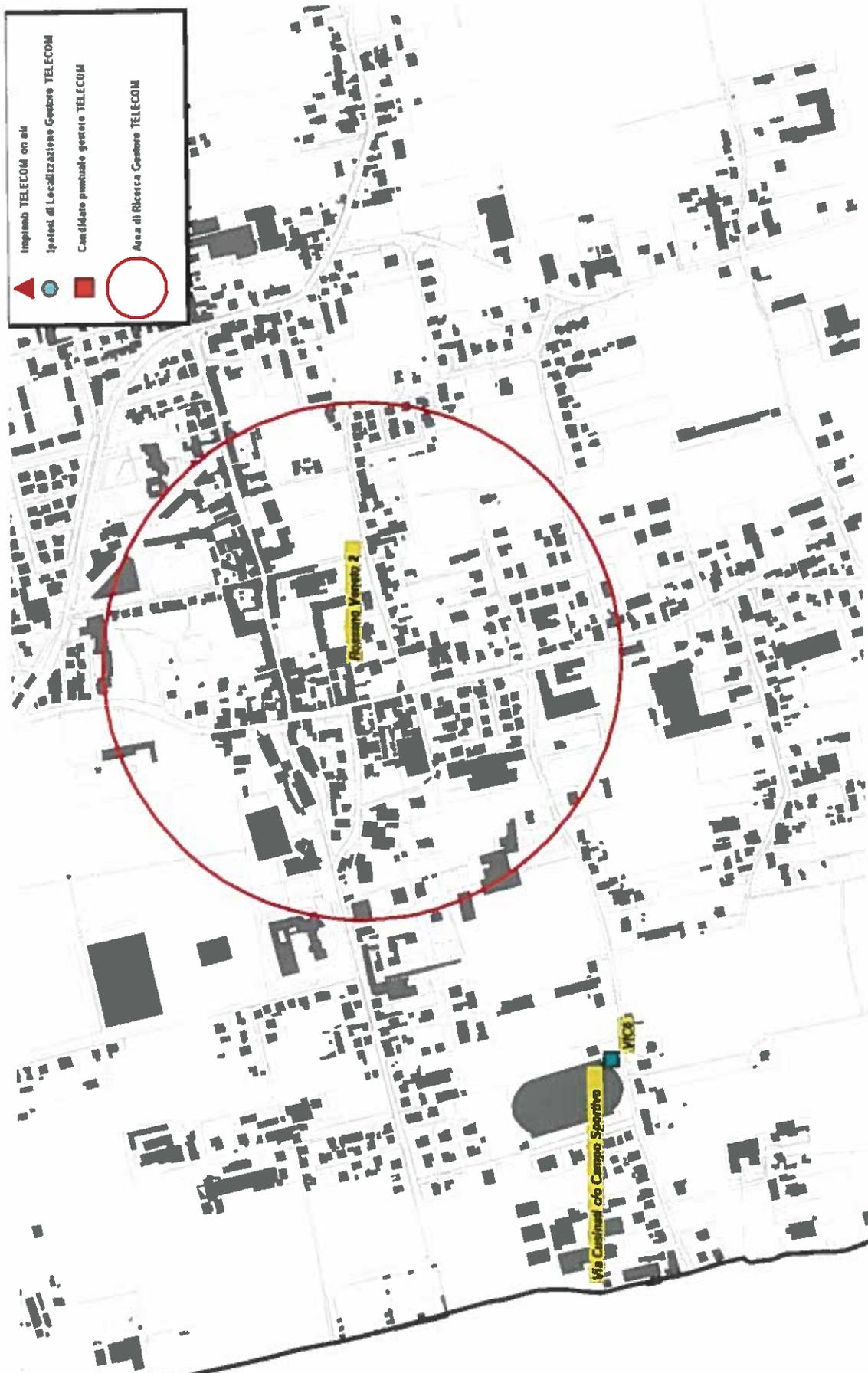


Fig. 11 Dettaglio piano di rete – Gestore TELECOM

5.2.7 Piano di sviluppo della rete per il gestore VODAFONE

Il gestore, per lo sviluppo della propria rete, ha individuato due aree di ricerca e si riserva la possibilità di riconfigurare gli impianti attualmente attivi.

N°	Codice	Nome	Descrizione
1	2RM00084	Rossano Alpini	Area di ricerca
2	2RM03441	Rossano Favini	Area di ricerca

Tabella 7 Richieste del gestore VODAFONE

Di seguito vengono indicate le ipotesi per lo sviluppo della rete del gestore:

N°	Denominazione Gestore	Ipotesi di localizzazione	Note
1	2RM00084 Rossano Alpini	Via Cusinati c/o Campo Sportivo	-
2	2RM03441 Rossano Favini	ZI Vle delle Industrie – Aiuola	-

Tabella 8 Ipotesi di localizzazione – Gestore VODAFONE

Per gli impianti di cui non è stata presentata la pratica di riconfigurazione si rimanda la valutazione al momento dell'acquisizione del materiale necessario.

SAATTIVITÀ SVOLTE

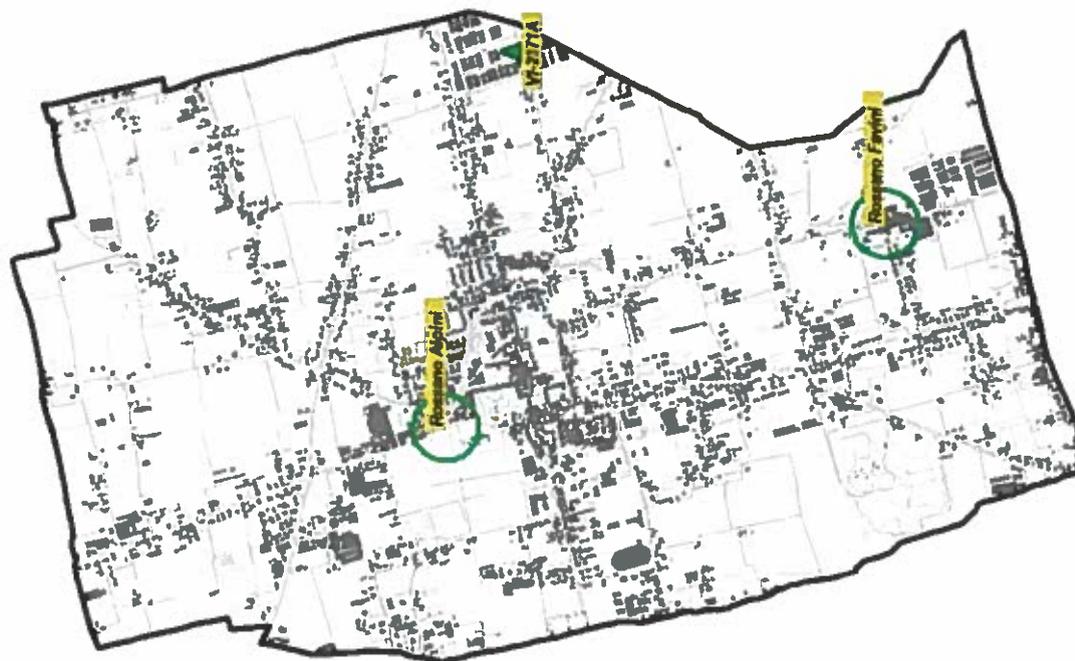
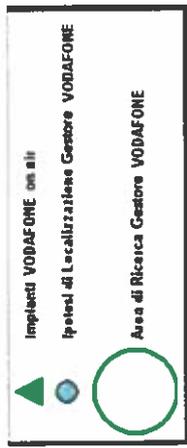


Fig. 12 Piano di rete – Gestore VODAFONE



Fig. 13 Dettaglio piano di rete – Gestore VODAFONE

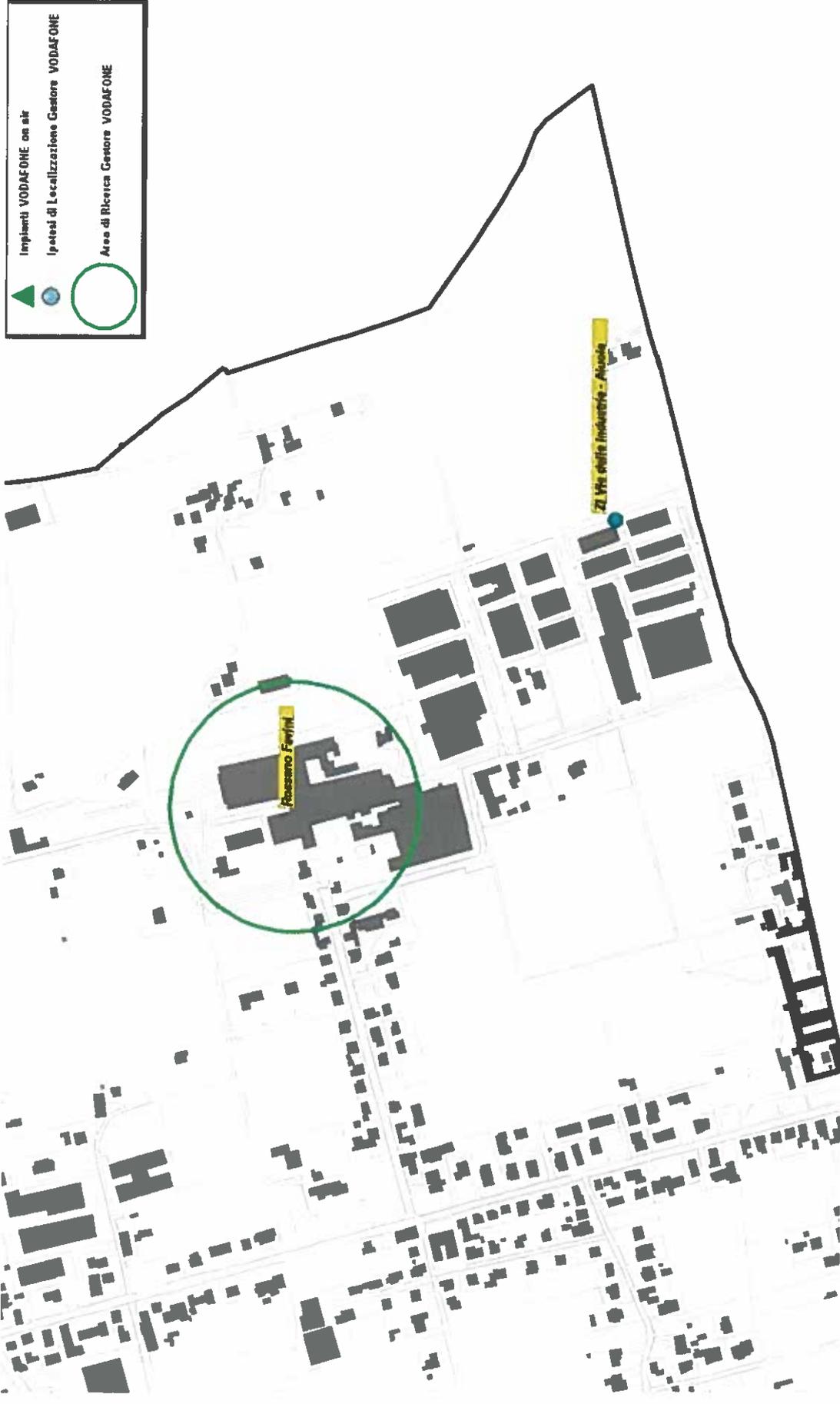


Fig. 14 Dettaglio piano di rete – Gestore VODAFONE

5.2.8 Piano di sviluppo della rete per il gestore WIND

Il gestore, per lo sviluppo della propria rete, ha individuato due aree di ricerca e si riserva la possibilità di riconfigurare gli impianti attualmente attivi.

N°	Nome	Descrizione
1	Area_01	Area di ricerca
2	Area_02	Area di ricerca

Tabella 9 Richieste del gestore WIND

Di seguito vengono indicate le ipotesi per lo sviluppo della rete del gestore:

N°	Denominazione Gestore	Ipotesi di localizzazione	Note
1	Area_01	Via Bassano c/o Torre Acquedotto	-
2	Area_02	ZI V.le delle Industrie - Aiuola	-

Tabella 10 Ipotesi di localizzazione – Gestore WIND

Per gli impianti di cui non è stata presentata la pratica di riconfigurazione si rimanda la valutazione al momento dell'acquisizione del materiale necessario.

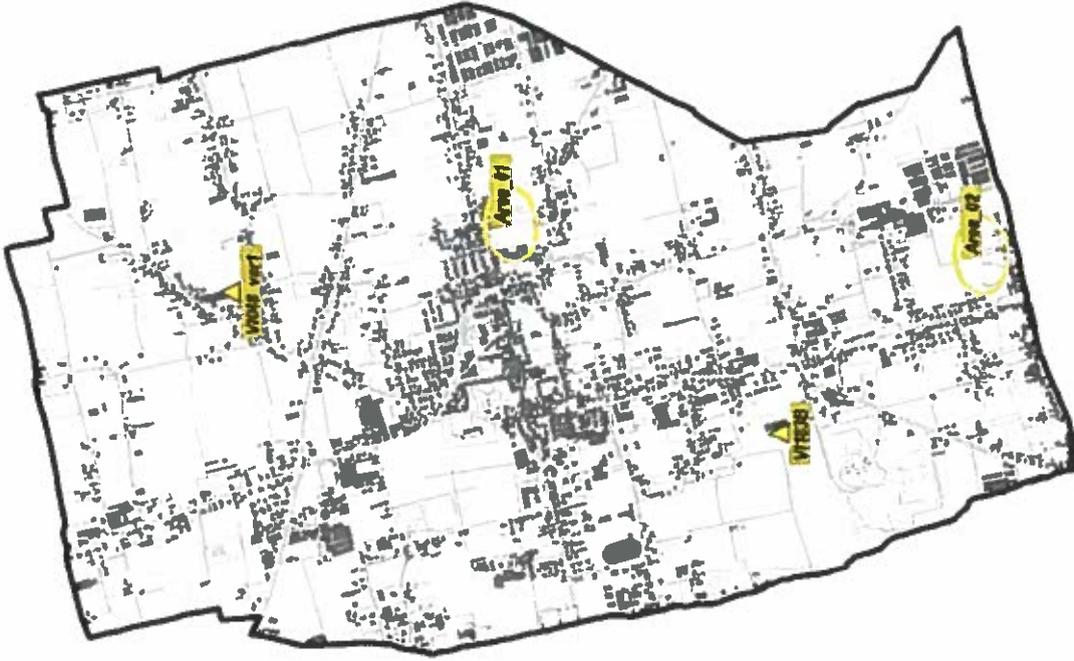
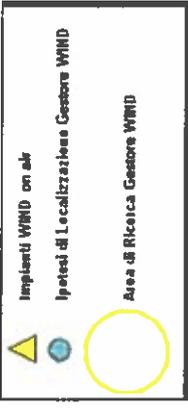


Fig. 15 Piano di rete – Gestore WIND



Fig. 16 Dettaglio piano di rete – Gestore WIND

5 ATTIVITÀ SVOLTE



Fig. 17 Dettaglio piano di rete – Gestore WIND

5.2.9 Piano di sviluppo della rete per il gestore H3G

Il gestore non prevede nuovi impianti per l'anno 2015 e ha presentato, presso gli uffici comunali, la riconfigurazione per l'impianto attualmente attivo:

N°	Codice	Nome	Indirizzo	Tecnologia	Nota
1	VI-3974-A	ROSSANO VENETO	Vicolo Castion 15	UMTS – LTE	Riconfigurazione presentata

Tabella 11 Richieste del gestore H3G

5.2.10 Siti esaminati per lo sviluppo dei piani di rete

Nella tabella sono indicati i siti esaminati per lo sviluppo della rete di telefonia mobile. Le localizzazioni, laddove possibile, indicano non un posizionamento puntuale quanto l'intera area di pertinenza, se risultata complessivamente idonea ad ospitare le SRB di telefonia mobile; tale elasticità, in queste aree, può consentire agli uffici del Comune di indicare il posizionamento preciso qualora altre valutazioni richiedessero il rispetto di particolari esigenze.

N°	Ipotesi Localizzazione	Gestore	Note
1	Via Bassano c/o Torre Acquedotto	WIND	-
2	Via Cusinati c/o Campo Sportivo	TELECOM – VODAFONE	-
3	ZI Vle delle Industrie - Aiuola	VODAFONE – WIND	-

Tabella 12 Siti esaminati per lo sviluppo dei piani di rete

 **Ipotesi Localizzazione**



Fig. 18 Ipotesi di localizzazione



Fig. 19 Dettaglio ipotesi di localizzazione



Fig. 20 Dettaglio ipotesi di localizzazione

Provincia di Vicenza

COMUNE DI ROSSANO VENETO



**Regolamento Comunale per l'installazione degli
impianti di Telefonia mobile**

IL SINDACO
f.to Dott.sa Morena Martini

IL SEGRETARIO COM.LE
f.to Dott. Giuseppe Zanon

INDICE

<i>Capo I -Norme generali</i>	3
ART. 1 AMBITO DI APPLICAZIONE	3
ART. 2 OBIETTIVI	3
ART. 3- MINIMIZZAZIONE DELL'ESPOSIZIONE AI CAMPI ELETTROMAGNETICI	4
<i>Capo II -Prescrizioni urbanistico-edilizie e localizzazione degli impianti</i>	4
ART. 4 -INSERIMENTO AMBIENTALE	4
ART. 5 - IMPIANTI TECNOLOGICI	4
ART. 7 - DIVIETO DI INSTALLAZIONE DEGLI IMPIANTI	5
ART. 8 -INDIVIDUAZIONE CARTOGRAFICA DEGLI IMPIANTI	5
ART. 9 IMPIANTI ESISTENTI – DELOCALIZZAZIONI - ADEGUAMENTI	5
ART. 10 -PRESENTAZIONE DEI PROGRAMMI ANNUALI DI SVILUPPO	6
ART. 11 -ISTRUTTORIA DEI PROGRAMMI ANNUALI DI SVILUPPO	6
<i>Capo III -Procedure autorizzative</i>	6
ART. 12 PROCEDIMENTO PER IL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE	6
ART. 13 PROGETTAZIONE	7
ART. 14 -CERTIFICATO DI REGOLA, ESECUZIONE E COLLAUDO	7
ART. 15 -AUTORIZZAZIONI A MODIFICHE DI IMPIANTI NON PREVISTE NEL PROGRAMMA ANNUALE	8
ART. 16 -INSTALLAZIONI PROVVISORIE	8
<i>Capo IV -Risanamento ambientale</i>	9
ART. 17 -RISANAMENTO DEGLI IMPIANTI	9
<i>Capo V -Catasto, monitoraggio, controllo ed informazione pubblica</i>	9
ART. 18 – REGISTRO	9
ART. 19 -CONTROLLI E MONITORAGGIO	9
ART. 20 -INFORMAZIONE PUBBLICA	10
<i>Capo VI -Disposizioni e sanzioni</i>	10
ART. 21 -DISPOSIZIONI E SANZIONI	10
<i>Capo VII- Esclusioni</i>	10
ART. 22 -ESCLUSIONI	10
<i>Capo VIII -Norme Transitorie</i>	10
ART. 23 –ABROGAZIONE	10

Capo I -Norme generali

ART. 1 AMBITO DI APPLICAZIONE

1. Il presente Regolamento viene adottato, ai sensi della "Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici" 22 febbraio 2001, n. 36, del Decreto Legislativo 1° agosto 2003, n. 259 (Codice delle Comunicazioni Elettroniche) e ss.ii. e mm., del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2003 ("Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 100 KHz e 300 GHz"), della Legge n. 221 del 17/12/2012 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, recante ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese, (Art. 14)", Legge 11 novembre 2014, n. 164 – Art- 6 "Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive" e degli articoli 114, comma 2°, e 117, comma 6°, della Costituzione e delle disposizioni attuative dettate con la Legge 5 giugno 2003 n. 131, nonché ai sensi dell'art. 8, comma 6, allo scopo di dare attuazione ai principi contenuti nelle leggi citate.

2. Il Regolamento, nel rispetto della normativa vigente, detta la disciplina, le procedure finalizzate alla localizzazione e distribuzione sul territorio degli impianti per la telefonia mobile, il rilascio di concessioni e autorizzazioni per l'installazione delle relative antenne e infrastrutture, il monitoraggio, la mappatura e controllo dei livelli di esposizione ai campi elettromagnetici e gli eventuali interventi di risanamento e razionalizzazione delle installazioni.

3. La disciplina dettata dal presente Regolamento si applica a tutti gli impianti per telecomunicazioni operanti nell'intervallo di frequenza compresa tra 100 KHz e 300 GHz, compresi gli impianti provvisori nonché gli impianti di ponti radio o assimilabili installati nel territorio del Comune di Rossano Veneto. Qualsiasi localizzazione deve tendere alla minimizzazione dell'esposizione alle onde elettromagnetiche nei siti sensibili.

Per aree sensibili si intendono le seguenti aree:

- a) Asili nido, scuole materne, scuole di ogni ordine e grado;
- b) Case di cura, case di riposo per anziani, centri di accoglienza;
- c) Parchi pubblici, parchi gioco, aree verdi attrezzate;

4. Il presente Regolamento si applica, inoltre, a tutti gli impianti di cui al comma 3 anche se realizzati da altri Enti Pubblici ivi compresi le Forze armate e le Forze di Polizia se non sono dichiarati necessari a garantire i propri servizi di pubblica utilità o diretti alla difesa nazionale.

ART. 2 OBIETTIVI

1. Con il presente Regolamento il Comune, in applicazione del principio di precauzione di cui all'art.1, comma 1, lettera b) della Legge n.36/2001, intende assicurare:

- a) il corretto insediamento urbanistico degli impianti di telefonia mobile;
- b) la prevenzione e la tutela della popolazione dalle emissioni elettromagnetiche ;
- c) la salvaguardia dell'ambiente.

2. Per i fini di cui al precedente comma, il Regolamento detta norme per il non superamento dei limiti di esposizione fissati dalla normativa vigente e per il perseguimento degli obiettivi di minimizzazione della esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici, anche con riferimento agli impianti preesistenti.

3. Il Comune promuove iniziative per una corretta informazione della popolazione.

ART. 3- MINIMIZZAZIONE DELL'ESPOSIZIONE AI CAMPI ELETTROMAGNETICI

1. Il Comune tutela la salute umana, l'ambiente e il paesaggio come beni primari. A questo scopo compie tutte le azioni e adotta tutti gli accorgimenti per ridurre al minimo le esposizioni della popolazione ai campi elettromagnetici, anche in virtù del progresso tecnologico e delle nuove scoperte della scienza, salvaguardando la qualità dei servizi di telecomunicazione.

2. I soggetti interessati ad installare e/o mantenere impianti del tipo descritto nell'art. 1, Comma 2 debbono presentare, conformemente a quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale, la migliore soluzione tecnica, praticabile al momento della richiesta, che riduce al livello più basso possibile i campi elettromagnetici.

Capo II -Prescrizioni urbanistico-edilizie e localizzazione degli impianti

ART. 4 -INSERIMENTO AMBIENTALE

1. I Gestori degli impianti devono proporre la soluzione architettonica di minor impatto visivo e miglior inserimento nell'ambiente circostante.

2. A tale scopo i Gestori devono concordare le caratteristiche esteriori degli impianti con gli uffici tecnici comunali e con tutti gli altri organi preposti alla tutela dei vincoli ambientali e paesaggistici al fine di mitigare l'impatto estetico e ambientale.

3. Nella condivisione degli impianti i Gestori devono concordare congiuntamente le soluzioni tecniche più idonee da adottare.

4. Qualora siano previste stazioni radio base su aree soggette a vincolo paesaggistico, il progetto dovrà ottenere l'autorizzazione prevista dal Decreto legislativo n. 42/04 (Codice Urbani) e dimostrare di avere messo in opera tutte gli accorgimenti idonei a ridurre il più possibile l'impatto sul paesaggio.

ART. 5 - IMPIANTI TECNOLOGICI

1. Le attrezzature e le strutture necessarie per realizzare una stazione radio base per la telefonia cellulare, costituita in genere da una sala apparati e da una o più antenne direzionali che possono essere collocate su strutture esistenti o su strutture di sostegno autonome (tralicci o pali) sono considerate opere private di pubblica utilità, assimilate alle opere di urbanizzazione primaria ma sottoposte ai criteri localizzativi decisi dal Comune nell'esercizio del proprio potere di pianificazione urbanistica.

2. In quanto assimilati ad opere di urbanizzazione primaria, gli impianti di telefonia mobile sono soggetti a quanto previsto dal D.P.R.n.380/2001 e s.m.i..

ART. 6 - CRITERI PER LA LOCALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI

1. l'Amministrazione Comunale individua le aree idonee ad ospitare gli impianti per telecomunicazioni e radiodiffusione.

L'installazione degli impianti è consentita nei siti individuati specificatamente nelle planimetrie allegata quale parte integrante del presente Regolamento.

2. I criteri da seguire in ordine di priorità per la localizzazione di impianti per la telefonia cellulare, compatibilmente con le caratteristiche tecniche degli stessi, sono i seguenti:

- a) Aree agricole, boschive o comunque verdi non abitative e non attrezzate, ad esclusione di aree sottoposte a particolari vincoli e prescrizioni per l'impatto ambientale e paesaggistico;
 - b) Aree industriali prevalentemente a bassa occupazione (discariche, depuratori, ecc.) e infrastrutture della viabilità (parcheggi, roatorie, ecc.);
 - c) Aree di rispetto cimiteriale;
 - d) Ogni altra area, solo se tutte le precedenti localizzazioni sono impossibili, inidonee o insufficienti a garantire la copertura dei servizi e comunque nel rispetto dei criteri di tutela relative alle aree sensibili.
3. Gli impianti per la telefonia mobile devono, preferibilmente, essere collocati su aree e/o su immobili a destinazione non residenziale di proprietà comunale; ove ciò non sia possibile, possono essere posti su aree e/o su immobili, preferibilmente a destinazione non residenziale, di proprietà di altri soggetti pubblici o privati.
 4. Al fine di ridurre l'impatto visivo e compatibilmente con i livelli di emissione che possono determinare, è favorito l'accorpamento degli impianti su strutture di supporto comuni o quantomeno all'interno di siti comuni; sono preferibili aree non densamente abitate al fine di ridurre il numero dei siti complessivi nel rispetto delle esigenze di copertura del servizio e per ottimizzare l'utilizzo delle aree che ospitano gli impianti stessi.
 5. Nella condivisione degli impianti i gestori devono mettere in atto tutte le misure idonee al perseguimento del principio di minimizzazione dell'esposizione ai campi elettromagnetici della popolazione eventualmente residente nelle aree di cui al presente articolo.
 6. Nel territorio aperto, ove consentito, l'eventuale inserimento di un nuovo impianto deve seguire i seguenti criteri:
 - a) privilegiare nella scelta del sito aree già servite da viabilità ed accessibili, al fine di evitare di realizzare nuove infrastrutture a servizio della postazione;
 - b) evitare impianti dotati di elementi particolarmente impattanti e tinteggiati con colorazioni vistose, qualora non in contrasto con le esigenze di sicurezza militari e/o civili.

ART. 7 - DIVIETO DI INSTALLAZIONE DEGLI IMPIANTI

1. E' fatto divieto installare impianti al di fuori delle aree o siti puntuali previsti ed indicati nella Cartografia tecnica approvata;
2. I divieti di installazione di cui sopra non riguardano le installazioni di impianti realizzati da altri Enti pubblici (Protezione Civile, Carabinieri, Polizia, Forze Armate, Vigili del Fuoco, Capitaneria di Porto, Corpo Forestale dello Stato, Guardia di Finanza ecc.) se dichiarati necessari a garantire i servizi di pubblica utilità.

ART. 8 -INDIVIDUAZIONE CARTOGRAFICA DEGLI IMPIANTI

1. Le planimetrie allegate al presente Regolamento individuano le aree idonee e localizzano gli impianti esistenti, con specificazione di ogni singolo gestore.
2. Gli impianti per la telefonia cellulare sono ammessi esclusivamente nelle aree rappresentate nella cartografia raffigurante la localizzazione delle aree idonee all'installazione di antenne per la telefonia mobile e che costituisce parte integrante e sostanziale del presente regolamento.

ART. 9 IMPIANTI ESISTENTI – DELOCALIZZAZIONI - ADEGUAMENTI

1. Alla luce dei criteri guida dettati nel presente Regolamento, vengono analizzati gli impianti esistenti e decisi quali tra questi dovranno essere soggetti a riqualificazione, e/o delocalizzazione, a cura e spese del gestore.
2. Per gli impianti esistenti che non rispettino le prescrizioni tecniche di cui al presente Regolamento, tesi alla minimizzazione dei livelli di campo elettromagnetico, compatibilmente con

la qualità del servizio e con le migliori tecnologie disponibili, i gestori dovranno provvedere a ricondurli a conformità entro due anni dall'entrata in vigore del presente Regolamento.

3. Nel caso di impianti esistenti da riqualificare, il Comune valuta con i gestori l'onere derivante dalle delocalizzazioni richieste qualora la delocalizzazione avvenga su sito di proprietà comunale.

ART. 10 -PRESENTAZIONE DEI PROGRAMMI ANNUALI DI SVILUPPO

1. Al fine di assicurare il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti radioelettrici nel territorio comunale, entro il 30 settembre di ogni anno, i gestori delle reti di telefonia mobile interessati presentano al Comune, anche su supporto informatico, il programma di sviluppo della propria rete che intendono realizzare nell'anno solare successivo.
2. Il programma annuale di installazione deve essere corredato dalla seguente documentazione tecnica, sia in formato cartaceo che informatico:
 - a. schede tecniche degli impianti esistenti con specificazione delle caratteristiche radioelettriche e geometriche e l'indicazione della relativa localizzazione;
 - b. cartografia con l'indicazione degli impianti esistenti nel territorio comunale;
 - c. cartografia con l'individuazione delle aree di ricerca o eventuali siti puntuali per la localizzazione di nuovi impianti, nonché degli interventi di modifica delle caratteristiche di emissione degli impianti esistenti, che si intendono realizzare nei successivi dodici mesi; il programma deve indicare quali tecnologie si intendono utilizzare su ognuno degli impianti.
3. Il Programma annuale di sviluppo delle reti presentato da ciascun gestore è sottoposto a verifica dell'Amministrazione comunale. L'Amministrazione comunale valuta i Programmi annuali di cui sopra entro i novanta giorni successivi al termine di presentazione. Tali Programmi sono valutati dagli uffici, avvalendosi, se del caso, di supporti esterni specialistici.
4. Qualora uno o più gestori non presentino il Programma di sviluppo delle reti entro il termine previsto, le richieste di autorizzazione di singoli impianti, per l'anno di riferimento, non potranno essere accolte.

ART. 11 -ISTRUTTORIA DEI PROGRAMMI ANNUALI DI SVILUPPO

1. Entro trenta giorni dalla presentazione dei programmi annuali di sviluppo, gli uffici preposti, avvalendosi se necessario di consulenti esterni di provata esperienza nel settore, richiedono ai gestori le eventuali necessarie integrazioni, valutano la compatibilità ambientale, urbanistica ed edilizia degli impianti previsti nei programmi annuali di installazione nel rispetto dei criteri di localizzazione previsti dall'articolo 6 e successivi.
2. Per gli impianti posti a meno di un chilometro dal confine del territorio comunale sarà trasmessa nota informativa al Comune contermini.
3. I Programmi annuali approvati vengono pubblicati nella Rete Civica e mediante affissione all'Albo Pretorio del Comune per almeno trenta giorni consecutivi. Il Comune provvede inoltre ad informarne la cittadinanza sui mezzi di informazione locale.

Capo III -Procedure autorizzative

ART. 12 PROCEDIMENTO PER IL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE

1. La domanda per l'installazione di un nuovo impianto o per la modifica anche solo radioelettrica di un impianto esistente deve pervenire al S.U.A.P. corredata degli elaborati di cui all'art. 13 del presente Regolamento. I pareri degli altri enti competenti vengono richiesti, per le opportune valutazioni, direttamente dal Comune. Nel caso di motivato dissenso di uno degli enti interessati si

procederà alla convocazione di una conferenza di servizi come previsto dall'art. 87 del D.Lgs. 1° agosto 2003, n° 259.

2. Gli Uffici Comunali controlleranno la completezza della domanda ed entro quindici giorni dal ricevimento della stessa potranno richiedere, se necessaria, l'eventuale documentazione integrativa, dando comunicazione motivata al richiedente dell'eventuale mancanza di completezza o non conformità alle norme urbanistiche vigenti o a quelle del presente regolamento e ad atti da esso previsti o comunque conseguenti.

3. Il Comune, rilascia l'autorizzazione entro 90 giorni dal ricevimento della domanda, completa di tutti i suoi elementi. Entro lo stesso termine si intende accolta la denuncia di inizio attività.

4. In caso di interventi ricadenti in zone sottoposte a vincolo paesaggistico l'autorizzazione viene rilasciata dal Comune entro 60 giorni dal rilascio del parere vincolate da parte della Soprintendenza ai BB.AA. e del Paesaggio del Veneto ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii..

5. Le domande per l'installazione, la modifica e l'adeguamento degli impianti, nonché per le modifiche delle caratteristiche di emissione degli stessi, devono essere corredate dal parere dell'ARPA Veneto, tranne per i casi esclusi dalla Legge 11/11/2014, n. 164 (Art. 6).

ART. 13 PROGETTAZIONE

1. Al fine di ottenere l'autorizzazione, i gestori degli impianti di radiocomunicazione devono presentare al Comune la domanda accompagnata dalla documentazione di cui al comma 2 in almeno quattro copie. Nel caso in cui l'intervento interessi immobili vincolati ai sensi della parte Seconda del D.Lgs.n.42/2004 (Beni Culturali), deve essere prevista una copia aggiuntiva per la Soprintendenza ai Beni Ambientali Architettonici Artistici e Storici, mentre se l'intervento ricade in aree a vincolo paesaggistico (parte Terza del D.Lgs.n.42/2004 - Beni paesistici) le copie devono essere complessivamente sette.

2. La documentazione necessaria è la seguente:

- a) scheda tecnica dell'impianto;
- b) estratto dello stralcio cartografico del regolamento per la localizzazione delle stazioni radio base per telefonia mobile;
- c) estratto del P.R.G. dell'area interessata;
- d) estratto catastale dell'area circostante l'impianto;
- e) planimetria aggiornata dell'area circostante l'impianto in scala opportuna con l'individuazione degli immobili siti nell'area interessata all'installazione dell'impianto fino ad un raggio di 250 m.; di tali edifici dovrà essere chiaramente indicata l'altezza e la destinazione d'uso;
- f) documentazione fotografica ripresa dai vertici dei coni ottici più significativi;
- g) relazione tecnica a firma di un progettista abilitato;
- h) elaborati grafici di progetto redatti ai sensi della normativa vigente in materia;
- i) pratica tecnica attestante i livelli di campo elettromagnetici sul territorio anche con l'ausilio di elaborazioni grafiche in pianta ed in sezione delle simulazioni di installazione;
- j) segnalazione del responsabile della sicurezza del cantiere e/o dell'impianto.

3. Il progetto deve indicare la presenza di impianti di diffusione radiotelevisiva nel raggio di 1 Km e la presenza di stazioni radio base e/o di altre sorgenti di radio frequenza nel raggio di 500 metri.

ART. 14 -CERTIFICATO DI REGOLA, ESECUZIONE E COLLAUDO

1. Il gestore è tenuto a presentare al Responsabile del SUAP, contestualmente alla dichiarazione di fine lavori, un certificato di regolare esecuzione del direttore dei lavori attestante la conformità dell'impianto rispetto al progetto autorizzato.

2. L'attivazione dell'impianto è subordinata alla presentazione di un certificato di collaudo funzionale, eseguito da un tecnico abilitato, attestante che l'impianto realizzato, verificato in condizioni di esercizio è conforme a quello presentato e in generale non supera i limiti prescritti dalla normativa vigente.

ART. 15 -AUTORIZZAZIONI A MODIFICHE DI IMPIANTI NON PREVISTE NEL PROGRAMMA ANNUALE

1. In casi particolari e per comprovate esigenze di copertura del servizio, modifiche delle caratteristiche di emissione di impianti già esistenti, non previste nel Programma annuale approvato potranno essere ammesse ed approvate, purché comportino riduzioni delle emissioni, previa approvazione del progetto di installazione mediante Delibera di Giunta Comunale.

2. La relativa autorizzazione verrà rilasciata dallo SUAP nel rispetto delle procedure e dei termini di cui ai precedenti articoli.

ART. 16 -INSTALLAZIONI PROVVISORIE

2. Possono essere rilasciate autorizzazioni ad installazioni provvisorie di impianti solo per prove tecniche di trasmissione e previo parere favorevole dell'ARPA Veneto e dell'Azienda A.S.L. e comunque per un tempo non superiore a 60 giorni.

3. I soggetti interessati alla installazione di impianti mobili su carrato e/o impianti provvisori devono darne comunicazione al Comune almeno 30 giorni prima dell'effettivo inizio dei lavori indicando:

a) l'ubicazione dell'impianto;

b) il tipo, il modello, le dimensioni e la ditta costruttrice di ciascuna antenna trasmittente, con indicate le seguenti caratteristiche:

1) i diagrammi di irradiazione sul piano orizzontale e sul piano verticale;

2) la direzione di massima irradiazione in gradi nord;

3) l'inclinazione sull'orizzontale della direzione di massima irradiazione;

4) il guadagno dell'antenna;

5) l'altezza dal suolo del centro elettrico dell'antenna;

6) la polarizzazione;

7) la frequenza utilizzata;

8) la potenza massima immessa in antenna.

3. Il Comune può chiedere al gestore una diversa collocazione degli impianti di cui al presente articolo nel rispetto dei propri criteri localizzativi e standard urbanistici.

4. Detti impianti sono soggetti a controlli e monitoraggi di cui all'art. 19 del presente Regolamento.

5. Gli impianti provvisori non devono superare in nessun caso i limiti di esposizione ed il rispetto del principio di minimizzazione così come previsto dalla normativa vigente e dall'art. 3 del presente Regolamento.

6. L'istanza deve essere presentata al SUAP in conformità a quanto previsto dal precedente art. 12, unitamente ad una cauzione determinata con atto del Dirigente, a garanzia della rimozione dell'impianto alla scadenza del termine dei 60 giorni, e sarà autorizzata secondo le procedure stabilite in tale articolo.

7. Qualora alla scadenza dell'autorizzazione l'installazione non sia rimossa, il Comune, previa diffida a provvedere entro il termine di 15 giorni, ordina l'incameramento della cauzione e la rimozione dell'impianto a cura dell'Amministrazione ed a spese del Gestore.

Capo IV -Risanamento ambientale

ART. 17 -RISANAMENTO DEGLI IMPIANTI

1. In caso di superamento dei limiti di esposizione e dei valori previsti dalla normativa vigente il Gestore deve provvedere, a propria cura e spese, al risanamento dell'impianto.
2. Le azioni volte al risanamento degli impianti sono effettuate con le modalità disposte dal Comune e nei tempi dallo stesso stabiliti, che comunque non possono essere superiori a trenta giorni dalla diffida nel caso del superamento dei limiti e valori di cui al comma 1.
3. Fino a che non sia effettuato tale risanamento, il Comune non rilascia alla società interessata alcuna autorizzazione all'installazione di nuovi impianti e sospende le autorizzazioni relative a nuovi impianti non ancora installati.
4. L'avvenuto risanamento deve essere provato tramite un'attestazione dell'ARPA Veneto relativa alle nuove caratteristiche dell'impianto.

Capo V -Catasto, monitoraggio, controllo ed informazione pubblica

ART. 18 – REGISTRO

1. L'ufficio Ambiente cura il registro degli impianti e l'aggiornamento cartografico delle localizzazioni esistenti e di quelle previste nel proprio territorio, uniformandosi a quanto previsto nel catasto regionale.
2. I Gestori degli impianti, qualora si renda necessario, sono tenuti a presentare al Comune, su semplice richiesta, apposita dichiarazione, contenente la scheda tecnica dell'impianto, con la specificazione delle caratteristiche radioelettriche e geometriche e la relativa localizzazione.

ART. 19 -CONTROLLI E MONITORAGGIO

1. Tutti gli impianti presenti sul territorio comunale devono essere sottoposti a controlli. Il controllo deve essere finalizzato a verificare il rispetto dei limiti di esposizione previsti dalla legislazione vigente ed il mantenimento dei parametri tecnici dell'impianto dichiarato dal gestore al momento della richiesta dell'autorizzazione.
2. L'Amministrazione comunale attiva le risorse economiche necessarie allo svolgimento delle operazioni di controllo, anche attraverso programmi di monitoraggio in continua.

3. I dati delle misure devono essere tenuti a disposizione delle autorità competenti alla vigilanza, registrati e pubblicizzati anche attraverso la rete civica in modo che possa essere letto da parte dei cittadini l'andamento delle emissioni.

4. Accertato, tramite il sistema di rilevamento di cui sopra, un livello di emissioni superiore ai limiti fissati dalla legislazione vigente, l'A.R.P.A. Veneto verificherà sul posto l'effettivo livello di campo elettromagnetico e la sorgente che lo genera al fine dell'adozione, a cura dell'ente locale, di tutte le misure di salvaguardia della popolazione.

ART. 20 -INFORMAZIONE PUBBLICA

1. Il Comune aderisce e collabora alle campagne di informazione e di educazione ambientale in materia di inquinamento elettromagnetico promosse dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio di concerto con i Ministri della salute, dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica e della pubblica istruzione ai sensi dell'art. 10 della legge 22 febbraio 2001 n. 36.

2. Il Comune può anche farsi promotore, cercando se opportuno, le necessarie sinergie con Regione, Provincia e Comuni limitrofi, di proprie e specifiche iniziative di informazione ed educazione in materia di inquinamento elettromagnetico da realizzare con appositi progetti nelle scuole cittadine, pubbliche e private e presso tutti gli altri organismi pubblici e privati coinvolti nella problematica.

Capo VI -Disposizioni e sanzioni

ART. 21 -DISPOSIZIONI E SANZIONI

1. In caso di inosservanza al presente Regolamento si applicano le sanzioni previste dal D.Lgs. n. 259/2003, da eventuale nuova normativa vigente al momento dell'abuso.

2. Nel caso di installazioni avvenute in assenza di regolari autorizzazioni, si applicheranno anche le sanzioni previste del Testo Unico dell'Edilizia DPR 380/01.

Capo VII- Esclusioni

ART. 22 -ESCLUSIONI

1. Le disposizioni del presente regolamento non si applicano agli impianti militari o appartenenti ad Organi dello Stato se dichiarati necessari a garantire i propri servizi di pubblica utilità o diretti alla difesa nazionale.

2. Sono inoltre esclusi dal presente regolamento tutti gli impianti per telecomunicazione da realizzare in caso di eventi eccezionali o legati a calamità naturali a cura della Protezione Civile e di ogni altro Organo statale all'uopo deputato.

Capo VIII -Norme Transitorie

ART. 23 –ABROGAZIONE

1. Alla data di entrata in vigore del presente Regolamento si intendono abrogate tutte le disposizioni regolamentari in precedenza emanate in materia e con lo stesso in contrasto.

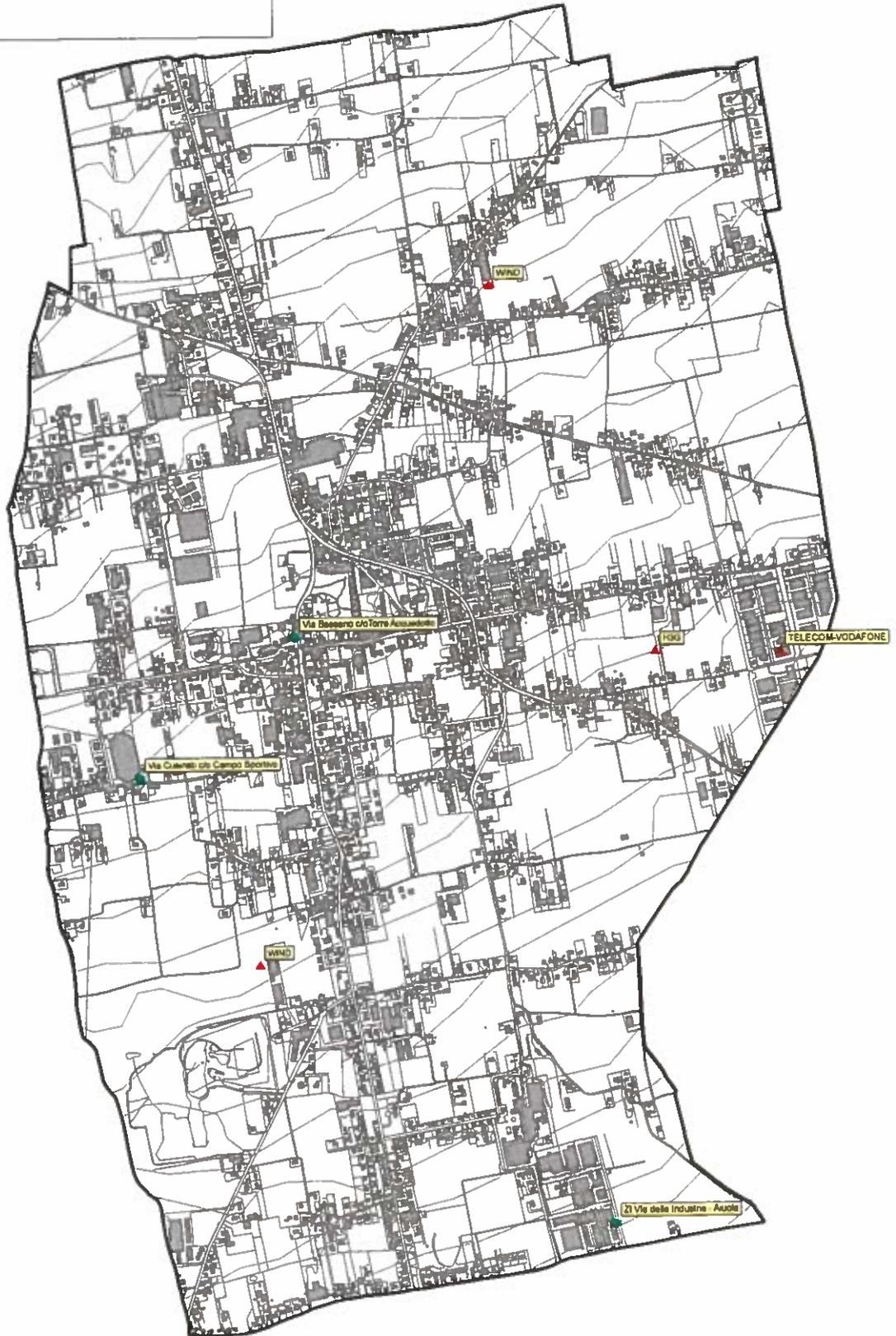
ART. 24 -ENTRATA IN VIGORE – NORME FINALI

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno della sua approvazione da parte del Consiglio Comunale.
2. Le disposizioni del presente regolamento si applicano anche alle istanze in corso di istruttoria o comunque pendenti alla data di entrata in vigore.

Comune di Rossano Veneto

Piano per la telefonia mobile
ALLEGATO A Mappa delle localizzazioni

1:15 000



Legenda

- Nuovi Siti
- ▲ Siti Esistenti

N	Ipotesi Localizzazione
1	Via Bassano c/o Torre Acquedotto
2	Via Cusinati c/o Campo Sportivo
3	ZI Viale delle Industrie - Aiuola